

Proponente

POLISTRADE
COSTRUZIONI GENERALI



Redazione

Arch. Michela Chiti
Collaboratore.

Dott.Urb. Sara Piancastelli



**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
SINTESI NON TECNICA
ai sensi dell'art. 24 della L.R. 10/2010**

INDICE

1	PREMESSA	5
1.1	OBIETTIVI GENERALI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)	5
1.2	SCOPO E CONTENUTI DEL DOCUMENTO	7
1.3	PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO E DELLA CONTESTUALE VARIANTE AL P.S E AL R.U.....	7
2	ILLUSTRAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO PMU "SA_1-PALAGETTA" E RAPPORTO CON PIANI E PROGRAMMI	
	PERTINENTI.....	9
2.1	VARIANTE PUNTUALE AL PIANO STRUTTURALE (P.S.)	10
2.2	VARIANTE PUNTUALE AL REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE (R.U.C)	11
2.3	CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PIANO ATTUATIVO	13
2.3.1	<i>Proposta di nuovo assetto urbanistico.....</i>	<i>14</i>
2.4	PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE REGIONALE (P.I.T) CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO	16
2.5	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P).....	24
3	CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE	
	SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE E PROBLEMATICHE AMBIENTALI ESISTENTI.....	25
3.1	ARIA.....	26
3.1.1.	<i>Caratteristiche emissive e qualità dell'aria.....</i>	<i>26</i>
3.1.2.	<i>Inquinamento acustico.....</i>	<i>27</i>
3.1.3.	<i>Inquinamento elettromagnetico</i>	<i>27</i>
3.2	ACQUA	27
3.2.1.	<i>Caratteristiche della risorsa idrica superficiale.....</i>	<i>27</i>
3.2.2.	<i>Caratteristiche della risorsa idrica sotterranea</i>	<i>28</i>
3.2.3.	<i>Rischio idraulico.....</i>	<i>28</i>
3.3	SUOLO E SOTTOSUOLO	29
3.3.1.	<i>Aspetti geologici e idraulici.....</i>	<i>29</i>
3.3.2.	<i>Eventi Sismici</i>	<i>29</i>
3.4	BIODIVERSITÀ	29
3.4.1.1	Caratteristiche delle emergenze vegetazionali	29
3.4.1.2	Caratteristiche delle emergenze faunistiche	29
3.4.1.3	Caratteristiche delle emergenze floristiche.....	30
3.5	POPOLAZIONE	30
3.6	SISTEMA ECONOMICO E STANDARD URBANISTICI	30
3.6.1	<i>Sistema economico</i>	<i>30</i>
3.6.2	<i>Standard urbanistici.....</i>	<i>31</i>
3.7	ENERGIA.....	34
3.8	RIFIUTI.....	35
3.9	INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ	36
3.10	PAESAGGIO.....	38
4	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI	38
4.1	INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI	39
4.2	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI.....	40
4.2.1	<i>Ambiente e territorio</i>	<i>41</i>

4.2.2	<i>Economia</i>	43
4.2.3	<i>Salute</i>	43
4.2.4	<i>Sociale</i>	43
5	POSSIBILI MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE A	
	SEGUITO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO	43
5.1	ARIA.....	44
5.2	ACQUA	45
5.3	SUOLO E SOTTOSUOLO	45
5.4	SISTEMA ECONOMICO	45
5.5	INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ	45
5.6	RIFIUTI.....	46
5.7	ENERGIA.....	46
5.8	PAESAGGIO.....	47
6	INDICAZIONI SU MISURE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	47
7	BIBLIOGRAFIA.....	49

1 PREMESSA

Il Comune di Campi Bisenzio è dotato di Piano Strutturale (di seguito denominato P.S.) adottato con D.C.C. n. 65 del 14/04/2003 e approvato con D.C.C. n. 122 del 27/09/2004 ed in seguito si è dotato del Regolamento Urbanistico (di seguito denominato R.U.) adottato con D.C.C. n. 201 del 2/12/2004, approvato con D.C.C. n. 90 del 20/07/2005, e divenuto efficace dal 10/08/2005; a cui sono susseguite una serie di varianti.

Il comune ha approvato una variante urbanistica al fine di prorogare la validità di alcune previsioni puntuali, "*Regolamento Urbanistico. Variante per interventi puntuali e per adeguamenti normativi all'interno del territorio urbanizzato ai sensi dell'art.224 della L.R. 65/2014*", con deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 12/04/2018.

Il Piano Attuativo oggetto della presente relazione, costituisce variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico e la denominazione ai fini dell'individuazione cartografica e normativa passa da PMU 5.8 a PMU "SA_1-Palagetta".

Il PMU "SA_1-Palagetta", oggetto dell'esame del presente Rapporto Ambientale è stato assoggettato alla procedura di Valutazione ambientale strategica (di seguito V.A.S.) di cui alla L.R. 10/2010 e s.m.i. "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza", in quanto si tratta di un Piano Attuativo e contestuale variante agli atti del Governo del Territorio.

Il Piano attuativo e le varianti al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico per la localizzazione di una Grande Struttura di Vendita nell'area denominata PMU 5.8 (ora PMU "SA_1-Palagetta") ha avuto Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 L.R.T. 65/2014 e nomina del garante della comunicazione con Determinazione n. 60 del 10/02/2017 a cura del SETTORE/SERVIZIO AUTONOMO 5 - SERVIZI TECNICI / VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO.

A seguito dell'avvio della procedura suddetta il P.A. ha necessitato di alcune modifiche a seguito di:

- Conferenza di Copianificazione del 05/05/2017;
- Autorità Competente in materia di V.A.S. nella seduta del 02/05/2017;
- Parere del Comune di Campi Bisenzio (PEC del 08/11/2018);
- Parere del Comune di Campi Bisenzio (PEC del 02/02/2019).

In particolare il Comune di Campi Bisenzio con nota del 21.02.2017 (prot. Reg. 90786 del 21.02.2017) ha richiesto la convocazione della Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, per l'acquisizione del parere vincolante, ai sensi dell'art. 26 c.1 c.2 in relazione alla previsione, contenuta dalle Varianti, le quali comportano l'insediamento di una nuova GSV all'interno del territorio urbanizzato, come individuato ai sensi dell'art. 224 della legge regionale. La conferenza ha ritenuto che la previsione di nuova GSV contenuta nelle varianti al P.S. e R.U., è conforme a quanto previsto dall'art. 25 comma 5 della L.R. 65/2014.

Costituisce parte integrante del Rapporto Ambientale lo Studio di incidenza elaborato dalla Dott.ssa Elisabetta Norci.

1.1 OBIETTIVI GENERALI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

La procedura di V.A.S. ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte pianificatorie del Piano attuativo rispetto agli obiettivi di sostenibilità del Piano strutturale vigente e del Regolamento urbanistico e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore, nonché la partecipazione della collettività, nella forma individuata, alle scelte di governo del territorio.

Il processo di valutazione individua le alternative proposte nell'elaborazione del Piano attuativo, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione di cui si dovrà tener conto nelle successive fasi di attuazione del Piano attuativo.

La V.A.S. è avviata durante la fase preparatoria del Piano attuativo, ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione dello stesso.

Essa rappresenta l'occasione per integrare nel processo di pianificazione, sin dall'avvio dell'attività, i seguenti elementi:

- aspetti ambientali, costituenti lo scenario di partenza (scenario zero) rispetto al quale valutare gli impatti prodotti dalle scelte del P.A. PMU "SA_1-Palagetta"
- strumenti di valutazione degli scenari evolutivi e degli obiettivi introdotti dal Piano attuativo, su cui individuare misure di mitigazione/compensazione e su cui calibrare il sistema di monitoraggio.

La *valutazione ambientale strategica* è un procedimento "sistematico", teso a valutare gli effetti ambientali di iniziative di piano, di programma, o di politica, al fine di garantire che le conseguenze delle scelte siano incluse e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, parimenti alle considerazioni di ordine economico e sociale.

Da tale definizione emerge come la V.A.S. rappresenti uno strumento importante a servizio della realizzazione concreta delle politiche dello "sviluppo sostenibile", uno dei punti fermi di una moderna programmazione di ogni politica pubblica.

Elaborare un piano o programma in un quadro di valutazione strategica significa, ad un tempo:

- integrare la variabile ambientale nelle scelte programmatiche, sin dal momento della definizione dello scenario di base, delle alternative percorribili e dei criteri di valutazione;
- attivare la partecipazione dei soggetti pubblici e privati alla formazione dell'atto di governo del territorio, in un'ottica di trasparenza, di dialogo e confronto, nonché in una logica forte di mutua responsabilizzazione, cooperazione e interazione tra diversi soggetti portatori di interessi;
- razionalizzare il processo di formazione e adozione del Piano attuativo, anche alla luce del principio della sussidiarietà, in specie, di tipo orizzontale, tra Enti pubblici.

Due sono i punti di grande innovazione che distinguono la V.A.S. e la rendono uno strumento qualitativamente diverso da altre procedure di valutazione.

Per prima cosa, la *valutazione ambientale strategica* è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa.

La *ratio* di tale scelta è garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

La V.A.S. costituisce per i piani e i programmi a cui si applica, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione.

L'altro elemento distintivo è il carattere di completezza e onnicomprensività: la V.A.S. impone infatti di guardare all'ambiente nel suo complesso e agli effetti che su di esso può avere il piano oggetto di verifica. Non è un caso che la Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 accolga una definizione quanto mai ampia di ambiente come "*sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici*" (art. 5 co. 1, lett. c).

Le verifiche di coerenza verticale e orizzontale, infatti, introducono la dimensione del rapporto tra il piano o programma oggetto di valutazione e la normativa e la pianificazione esistente, mettendone a confronto gli obiettivi strategici.

1.2 SCOPO E CONTENUTI DEL DOCUMENTO

La presente relazione, elaborata dal proponente Polistrade Costruzioni Generali S.p.A., costituisce la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale (in seguito R.A.) della Valutazione Ambientale Strategica (in seguito V.A.S.), ai sensi dell'art. 24 della L.R. 10/2010 e s.m.i. e rappresenta uno degli elaborati necessari ed obbligatori ai fini della procedura di Valutazione ambientale strategica (V.A.S.) del Piano attuativo (in seguito P.A.).

Ai sensi del comma 4 dell'art.24 della LR 10/2010 il Rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del Piano e del Rapporto ambientale. Esso ha pertanto il compito di favorire la divulgazione e rendere più comprensibili i contenuti della Valutazione ambientale strategica riportando in modo sintetico e di facile lettura la descrizione dell'iter e delle conclusioni del processo di Valutazione.

1.3 PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO E DELLA CONTESTUALE VARIANTE AL P.S E AL R.U.

Il procedimento di V.A.S. individuato per il P.A. in variante al P.S. e al R.U. è caratterizzato dalle azioni e dai tempi rappresentati nel seguente schema sintetico coerentemente ai contenuti della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.

AZIONI	TEMPI (L.R. 10/2010, ss.mm.ii.)
1. Predisposizione del Documento preliminare con i contenuti di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i.	30 giorni
2. Trasmissione ai soggetti competenti in materia ambientale e all'autorità competente per via telematica	Entro 10 giorni dal ricevimento del Documento preliminare
3. Espressione del parere da parte degli SCA	Entro 30 giorni dal ricevimento del Documento preliminare
4. Acquisizione dei pareri	n.d.

Comune di Campi Bisenzio (FI)
PIANO ATTUATIVO E VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE ED AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER LA
LOCALIZZAZIONE DI UNA GRANDE STRUTTURA DI VENDITA NELL'AREA DENOMINATA "PMU SA_1-PALAGETTA"
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

AZIONI	TEMPI (L.R. 10/2010, ss.mm.ii.)
5. Espressione del parere dell'autorità competente	n.d.
6. Redazione del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica	n.d.
7. Adozione del Piano Attuativo con contestuale variante al P.S. e al R.U.	n.d.
8. Pubblicazione contestuale del provvedimento di adozione del Piano Attuativo con contestuale variante al P.S. e al R.U., del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica sul Bollettino ufficiale della Regione (B.U.R.T.) dando atto della separazione delle procedure, comma 6 art. 8 L.R. 10/10	15 - 20 giorni dal recepimento del Piano Attuativo con contestuale variante al P.S. e al R.U. e della V.A.S. da parte dell'ufficio del B.U.R.T.
9. Deposito della documentazione sopra citata presso gli uffici dell'autorità competente, procedente e proponente; pubblicazione web e trasmissione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti individuati della medesima	Contestualmente alla pubblicazione sul B.U.R.T.
10. Osservazioni: procedura del Piano Attuativo con contestuale variante al P.S. e al R.U. e procedura V.A.S.	60 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.
11. Espressione del parere motivato (approvazione della V.A.S.) dell'autorità competente	A seguito dei 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. e comunque entro 90 giorni a seguire dai precedenti 60
12. Dichiarazione di sintesi delle eventuali revisioni del Piano Attuativo con contestuale variante al P.S. e al R.U.	n.d.
13. Trasmissione del Piano Attuativo con contestuale variante al P.S. e al R.U., del rapporto ambientale, del parere motivato e della documentazione pervenuta tramite le consultazioni al Consiglio comunale	n.d.
14. Approvazione del Piano Attuativo con contestuale variante al P.S. e al R.U.	n.d.
15. Pubblicazione contestuale del provvedimento di approvazione del Piano Attuativo con contestuale variante al P.S. e al R.U., del parere motivato e della dichiarazione di sintesi sul Bollettino ufficiale della Regione (B.U.R.T.) con indicazione della sede dove è possibile prendere visione del Piano Attuativo approvato, del rapporto ambientale e delle indicazioni per il monitoraggio	n.d.

Tab. 1 – Azioni e tempi (n.d. = non definibile, tempi funzionali alle procedure amministrative dei soggetti interessati) della valutazione ambientale strategica. In grigio le azioni esplicitate

La prima fase preliminare della procedura di V.A.S. è terminata (rif. AZIONE 5 – Tab. 1 suddetta) con l'acquisizione dei contributi e dei pareri pervenuti, che sono stati sostanzialmente recepiti nella fase di elaborazione del Piano Attuativo con contestuale variante al P.S. e al R.U. e del presente Rapporto ambientale.

Ai fini della procedura urbanistica e relativa V.A.S. è stato nominato Garante della informazione e della partecipazione la dott.ssa Simonetta Cappelli per l'attuazione del programma delle attività di informazione e di partecipazione di cui all'art. 36 l.r.t. n. 65/2014.

Per garantire la partecipazione di cui all'art. 9 della L.R. 10/2010 e s.m.i., sono individuate le seguenti forme di pubblicità:

- pubblicazione sul sito web del Comune di Campi Bisenzio (<http://www.comune.campi-bisenzio.fi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1>);
- consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Campi Bisenzio.

2 ILLUSTRAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO PMU "SA_1-PALAGETTA" E RAPPORTO CON PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI

In questo capitolo sono illustrati:

- a) le strategie e gli obiettivi della variante al P.S., gli obiettivi e le azioni della variante al R.U., le azioni e i contenuti del Piano Attuativo;
- b) la pianificazione di settore, di interesse per lo specifico Piano Attuativo con contestuale variante al P.S. e al R.U., rispetto alla quale effettuare l'analisi di coerenza esterna ed interna così individuata:

Livello regionale:

- Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) con valenza di Piano paesaggistico (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2015) e Scheda d'ambito 6 – Firenze - Prato - Pistoia

Livello provinciale:

- Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) della provincia di Firenze approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 1 del 10 gennaio 2013.

Livello Comunale:

- Piano strutturale (P.S.) adottato con delibera consiliare n. 65 del 14 Aprile 2003 ed approvato definitivamente con atto consiliare n. 122 del 27 Settembre 2004.
- R.U.C. (scaduto il 7/11/2017), variante semplificata al R.U.C. (adozione 19/10/2017).

- c) la metodologia con cui è condotta la valutazione di coerenza esterna;

La Valutazione di coerenza esterna e interna riguarda il confronto tra l'analisi, gli scenari e gli obiettivi generali dell'atto di governo del territorio (P.A.) con contestuale variante al P.S. e al R.U. e gli analoghi contenuti degli atti di programmazione generale e settoriale sia del Comune stesso, sia di altri soggetti istituzionali.

Ai fini di un'agevole lettura, considerando anche i rapporti tra gli strumenti e tra le scale di riferimento, si è ritenuto opportuno procedere attraverso una lettura a cascata, che dal livello territoriale più ampio, quello regionale, si muove fino a quello comunale.

2.1 VARIANTE PUNTUALE AL PIANO STRUTTURALE (P.S.)

Il Piano Strutturale vigente è stato adottato con delibera consiliare n. 65 del 14 Aprile 2003 ed approvato definitivamente con atto consiliare n. 122 del 27 Settembre 2004.

L'area oggetto di variante ricade come si può notare dall'estratto del P.S. nel "Sottosistema funzionale degli ambiti strategici" (art.26 N.T.A) e nelle UTOE 5, che comprende la porzione del territorio comunale ricadente nel sottosistema territoriale della Provinciale Lucchese, situato in sinistra Bisenzio, dalla circonvallazione nord alla circonvallazione sud, compresa l'area del Padule ancora a carattere agricolo.

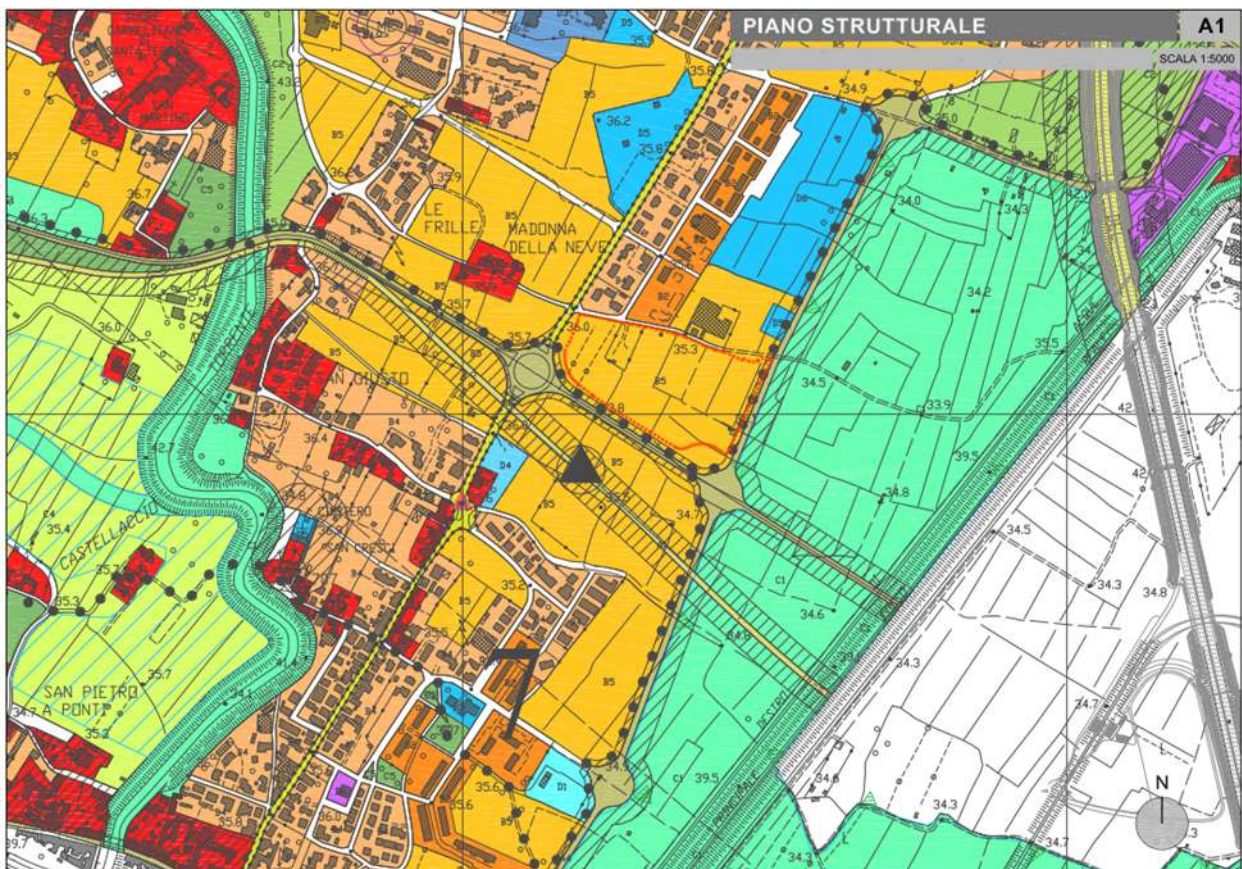


Figura 1- Estratto Tavola 13.7 b (Fonte: Piano Strutturale Comune di Campi Bisenzio)

Il Sottosistema degli Ambiti Strategici (art. 26 delle N.T.A. del P.S.), non ammetteva le grandi strutture di vendita

Visto che nel P.A. è prevista la realizzazione di un piano esclusivamente riservato al commercio e attività assimilate (non includendo previsioni urbanistiche residenziali), l'area del P.A. con la variante è riclassificata, passando da Sottosistema degli Ambiti Strategici (Art. 26 delle N.T.A. del P.S.) a Sottosistema

delle Aree Produttive (Art. 27 delle N.T.A. del P.S.), nella quale è consentito la realizzazione di nuove Grandi Strutture di Vendita.



Figura 2- Estratto Tavola 13.7 b modificato dall'ultima variante (Fonte: Piano Strutturale Comune di Campi Bisenzio)

2.2 VARIANTE PUNTUALE AL REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE (R.U.C)

Il RUC è stato adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 201 del 2 dicembre 2004 ed è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 90 del 20 luglio 2005 ed è efficace dal 10 agosto 2005.

L'area perimetrata e sottoposta a P.M.U. 5.8; è normata dall'art. 128 (vedi estratto tavola R.U.C.).

La citata normativa, pur dichiarando che l'uso è "prevalentemente residenziale", consente nell'ambito del PMU, di variare le quantità ammesse. A tale proposito precisa che le quantità da destinare a residenza non possono essere superate, viceversa le quantità da destinare al commercio e/o direzionale (contestualmente alla riduzione delle quantità residenziali) possano essere aumentate, fermo restando l'Indice di Utilizzazione Territoriale (Ut) massimo indicato dalle norme (0,33 MQ/MQ).

Sempre all'art. 128 si precisa che sono consentite medie strutture di vendita, mentre non sono ammesse le grandi strutture di vendita. Tutto ciò in attuazione della normativa del vigente Piano Strutturale che allo stato esclude, su tutto il territorio comunale, la possibilità di insediare nuove strutture di quella tipologia.

Inoltre la cassa di espansione prevista nel P.A. è già regolamentata nel R.U. attraverso l'art. 142 "Casse di espansione e compensazione idraulica." (vedi estratto tavola R.U.C)

Comune di Campi Bisenzio (FI)
**PIANO ATTUATIVO E VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE ED AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER LA
LOCALIZZAZIONE DI UNA GRANDE STRUTTURA DI VENDITA NELL'AREA DENOMINATA "PMU SA_1-PALAGETTA"**
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



Figura 3- Estratto Tavola del Regolamento Urbanistico Comunale (Fonte: R.U.C. del Comune di Campi Bisenzio)

Dal momento che il P.A. costituisce variante al R.U., quest'ultima rinomina l'ambito come D6 - "Aree a destinazione commerciale di nuova definizione". Il P.A. ha anche una sua rispettiva scheda d'ambito P.M.U. "SA_1-Palagetta".

Nel D6, rientrano le parti del territorio comunale destinate in conformità con il Piano Strutturale, a nuove aree commerciali al dettaglio destinate a grandi e medie strutture di vendita. Esse sono ubicate nel Sottosistema funzionale delle aree produttive del Piano Strutturale (art. 27 delle NTA del PS) e si attuano secondo gli art. 11 e 13.



Figura 4- Estratto Tavola del Regolamento Urbanistico Comunale (Fonte: R.U.C. del Comune di Campi Bisenzio)

2.3 CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PIANO ATTUATIVO

Si riportano di seguito gli elaborati tecnici, rivisti alla luce dei pareri espressi nella Conferenza di Pianificazione del 5/05/2017 e dall'Autorità competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica nella seduta del 02/05/2017. Tutti gli elaborati tecnici sono pertanto stati resi conformi a quanto approvato dalla Conferenza di Copianificazione nella seduta del 10/11/2017.

L'area in cui ricadono le previsioni del P.M.U. 5. 8 è ubicato nel margine sud orientale dell'abitato di Campi Bisenzio ed è caratterizzato dalla presenza della circonvallazione, di tessuti prevalente residenziali e da campi incolti connessi alla parte del territorio rurale che si estende verso il Fosso Reale a est.

L'area è ricompresa all'interno del perimetro di territorio urbanizzato ai sensi della L.R. 65/2014 ed è interessata dal progetto di area vasta, legato alle infrastrutture della tramvia, per il quale il collegamento con Firenze dovrebbe svilupparsi attraverso la cosiddetta Linea 4 "Porta al Prato – Campi Bisenzio, il cui tracciato ipotetico si pone in adiacenza all'ambito di intervento.

Il piano attuativo è accompagnato dalla messa a disposizione (da parte dei proponenti) delle aree necessarie al prolungamento della Circonvallazione EST e rammagliatura con via di Padule (per mq 3.725) e delle aree per la realizzazione della "Cassa di Compensazione e Laminazione" necessaria alla messa in

sicurezza idraulica dell'intervento proposto. La superficie di queste aree ammonta a 26.090 mq; esse ricadono interamente all'interno delle "casce di espansione idraulica" indicate nelle tavole di RUC. Queste aree saranno riservate alla mitigazione naturalistica prevista dal documento VINCA. Complessivamente quindi le aree esterne al nuovo perimetro del PMU "SA_1-Palagetta", coinvolte nella proposta e messe a disposizione dai proponent per l'attuazione del Piano, ammontano a 29.815 mq.

2.3.1 **Proposta di nuovo assetto urbanistico**

Il Piano Attuativo predisposto prevede la modifica dei parametri urbanistico edilizi dell'area così come indicati nel Piano Strutturale e nel Regolamento Urbanistico, nonché delle destinazioni d'uso.

La previsione del PMU "SA_1-Palagetta" proposto è caratterizzata in due distinti lotti commerciali:

- il primo (Lotto 1) compatibile con insediamento di una Grande Struttura di Vendita (ovvero anche di una grande e una o più medie strutture di vendita, tra loro indipendenti), dotata di una superficie di vendita al dettaglio complessiva di mq. 5.000, ed attività commerciali (non di vendita al dettaglio) e di servizio complementari, nonché di un distributore carburanti.
- il secondo (Lotto 2) compatibile con l'insediamento di una Media Struttura di Vendita dotata di una superficie di vendita al dettaglio complessiva massima di mq. 1.900.

Il totale della SUL commerciale prevista è di 10.000 Mq (7.700 Mq Lotto 1 e 2.300 Mq Lotto 2).

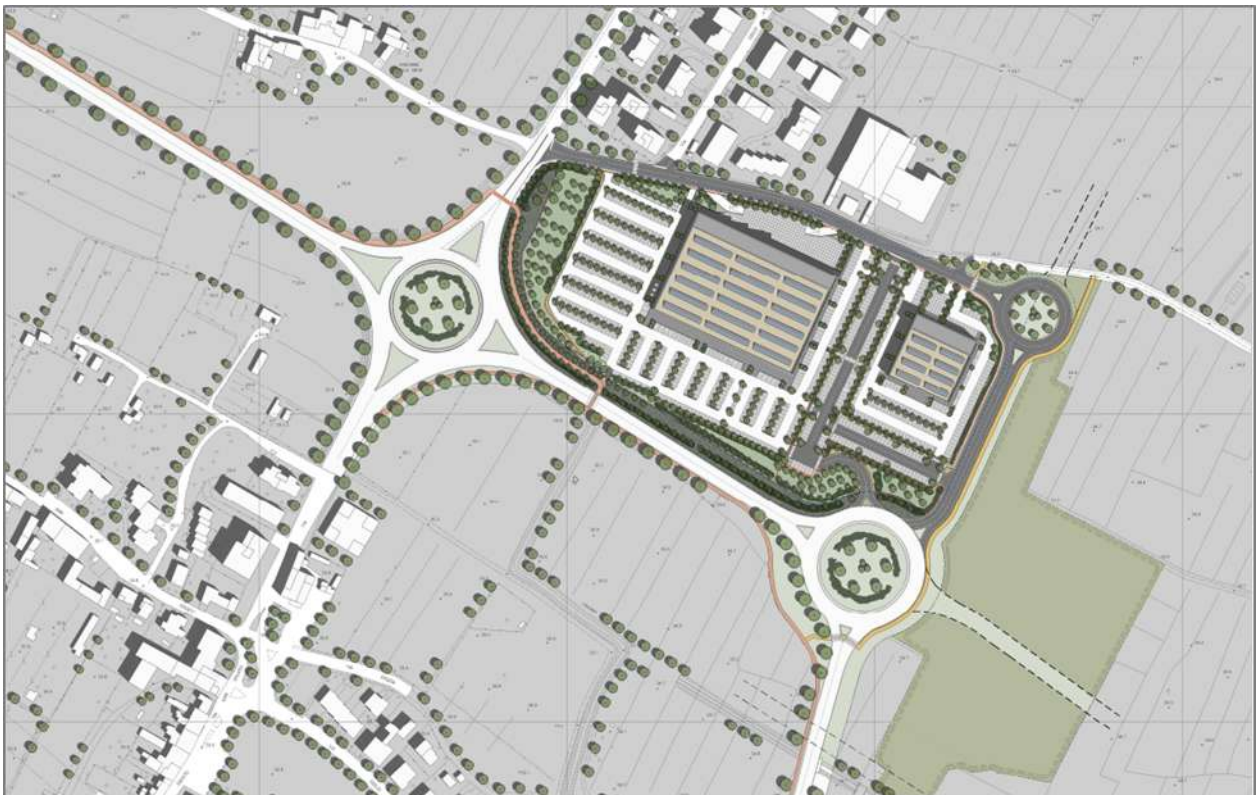


Figura 5 - Planivolumetrico (tav. C 7) (Fonte: Proposta di assetto urbanistico del P.A.)

Si ricorda che il P.A. così come proposto necessita di modifiche della vigente strumentazione urbanistica da effettuare contestualmente all'adozione dello stesso; pertanto il Piano è stato redatto ai sensi e per gli effetti del 3 comma dell'art. 107 della L.R. 65/2014, in quanto le proposte contenute nel PMU "SA_1-Palagetta" costituiscono variante sia al P.S. che al R.U.C.

Da un punto di vista urbanistico generale l'area del PMU "SA_1-Palagetta" risulta coerente con le nuove destinazioni, infatti:

- il Comune con delibera del C.C. del 30/10/2018 n°133 ha concluso l'iter relativo al recepimento del Parco Agricolo della Piana – PIT. Le aree del PMU "SA_1-Palagetta" ricadono all'interno dei centri urbani e non comprese tra le aree del parco agricolo.
- Il Comune con delibera Consiliare n°155 del 06/10/2015, ha proceduto ad individuare il del "territorio urbanizzato", così come definito all'Art. 4 della LRT 65/2014 (vedi tav. A 5). L'area del PMU "SA_1-Palagetta" è stata ricompresa all'interno di tale perimetro.

In sintesi i contenuti del P.A. individuano:

OBIETTIVO:

- 1.1. valorizzazione degli usi e delle funzioni insediabili nell'ambito urbano anche in relazione alla tramvia in corso di progettazione;
- 1.2. potenziamento del ruolo di riferimento extraterritoriale di Campi Bisenzio;
- 1.3. messa in sicurezza idraulica.

AZIONI

- ripermimetrazione del P.M.U. che passerà da 50'000 Mq a 46.795 mq.
- ridefinizione delle quantità edilizie ammesse, riducendo la SUL complessiva dagli attuali 14.947 mq a 10.000 mq e adeguando al contempo le destinazioni previste;
- Individuazione all'interno del P.M.U. di due distinti lotti edilizi:
 - Lotto 1 di mq. 26.160 di sup. fondiaria, compatibile con insediamento anche di grande struttura di vendita e attività complementari, come sopra già descritto. All'interno del Lotto 1 potrà essere proposta, in sede di progetto edilizio, anche la realizzazione sia di una Grande Struttura di Vendita sia di una o più Medie Strutture di vendita (ferma restando la superficie di vendita complessiva ammessa di mq. 5.000), ma tali da risultare, quand'anche ricavate in un unico complesso edilizio, "funzionalmente indipendenti", e quindi essere anche dotate ciascuna di autonomi varchi di accesso e spazi di sosta, nella misura e con le caratteristiche previste dalla vigente disciplina regionale di settore. All'interno del lotto 1 è inoltre prevista la possibilità di realizzare un distributore carburanti. Il tutto per una SUL complessiva di mq 7.700, una superficie di vendita massima di mq. 5.000.
 - Lotto 2 di mq 7.780 di sup. fondiaria, compatibile con insediamento di una media struttura di vendita, con una SUL di 2.300 mq., una superficie di vendita massima di mq. 1.900.

Il volume lordo complessivo del PMU (lotti 1 e 2) sarà pertanto pari a mc 65.135, definendo un indice territoriale pari a 1,39 (65.135 Mc / 46.795 Mq), rimanendo pertanto al di sotto dell'Indice Territoriale (It) 1,5 Mc/Mq (massimo consentito dal Piano Strutturale)

- rimodulazione degli standard: sulla base delle nuove quantità e destinazioni urbanistiche gli standard pubblici interni al P.M.U. sono stati verificati seguendo le prescrizioni dettate dal DM 1444/68.
- ridefinizione dell'assetto viario: viene eliminata la strada di "penetrazione" attualmente indicata dal RUC; essa è sostituita dall'allargamento di via Padule che va ad attestarsi su una nuova rotonda di progetto collegata alla futura Circonvallazione EST.
- variazione della destinazione urbanistica di alcune aree di proprietà comunale lungo la circonvallazione Sud e via Palagetta. Esse passeranno da Verde di rispetto stradale a Verde Pubblico (art. 136 del RUC) andandosi a sommare agli standard previsti dal PMU (latitanti a queste)

A tale proposito è opportuno ricordare nuovamente che le superfici (e volumi) necessarie alla così detta "compensazione idraulica" verranno reperite direttamente dal Proponente in un'area (nella sua disponibilità) latitante al PMU "SA_1-Palagetta", al di là della costruenda circonvallazione EST. Tale area, destinata dal vigente R.U. a questo scopo (normata dall'art. 142) risulta anche classificata come Sito di Importanza Comunitaria (SIC); pertanto la progettazione relativa (nel rispetto dell'art. 146 del R.U. e della vigente normativa), si configurerà come la realizzazione di una prima, ma ampia, porzione del Sito di Interesse Comunitario indicato.

2.4 PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE REGIONALE (P.I.T) CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO

Il presente paragrafo si articola in ordine ai contenuti di cui all'art. 3 della Disciplina di Piano attraverso il confronto con i temi dei documenti di Piano di cui agli specifici commi, 2 e 3.

Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (P.I.T.) approvato con Delibera del Consiglio Regionale D.C.R. n. 37 del 27/03/2015 persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio-economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale, manifatturiera, agricola e ambientale del territorio, dai quali dipende il valore del paesaggio toscano.

In coerenza e in attuazione delle norme di governo del territorio, con riferimento alle condizioni di sostenibilità derivanti dalle invariabili strutturali di cui all'articolo 5 della L.R. 65/2014, il P.I.T. persegue uno sviluppo del territorio rurale e delle città capace di conciliare competitività, qualità ambientale e tutela paesaggistica ai fini di una miglior qualità della vita e del benessere della collettività.

L'art. 88 della L.R. 65/2014 cita che il piano di indirizzo territoriale (P.I.T.) è lo strumento di pianificazione territoriale della Regione al quale si conformano le politiche regionali, i piani e i programmi settoriali che producono effetti territoriali, gli strumenti della pianificazione territoriale e gli strumenti della

pianificazione urbanistica. Inoltre, il P.I.T. ha valore di piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 135 del Codice e dell'articolo 59 della stessa legge.

Il piano è composto, oltre che da una parte strategica, da una parte statutaria in cui vengono disciplinati il patrimonio territoriale regionale e le invariati strutturali di cui all'art. 5 della L.R.T. 65/2014.

Le invariati strutturali individuano i caratteri specifici, i principi generativi e le regole di riferimento per definire le condizioni di trasformabilità del patrimonio territoriale al fine di assicurarne la permanenza.

Il P.I.T. della Regione Toscana individua quattro tipi di invariati.

DISCIPLINA DI PIANO P.I.T./P.A. – rif. art. 3

Disciplina delle invariati strutturali di cui al Capo II

Art. 7	<p><u>I caratteri idrogeomorfologici dei sistemi morfogenetici e dei bacini idrografici</u> costituiscono la struttura fisica fondativa dei caratteri identitari alla base dell'evoluzione storica dei paesaggi della Toscana. La forte geodiversità e articolazione dei bacini idrografici è all'origine dei processi di territorializzazione che connotano le specificità dei diversi paesaggi urbani e rurali. Gli elementi che strutturano l'invariante e le relazioni con i paesaggi antropici sono: il sistema delle acque superficiali e profonde, le strutture geologiche, litologiche e pedologiche, la dinamica geomorfologica, i caratteri morfologici del suolo.</p> <p>L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici.</p>	<p>Obiettivi generali attinenti il P.A. e le varianti al P.S. e al R.U.</p> <hr/> <p><u>Stabilità e sicurezza dei bacini idrografici</u>, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture.</p> <p><u>Salvaguardia delle risorse idriche</u>, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime.</p>
Considerazioni	<p>Gli interventi previsti dal P.A. non alterano il deflusso delle acque in quanto è prevista la realizzazione di nuove opere di regimazione; la salvaguardia della risorsa idrica è perseguita mediante la realizzazione di una vasca di compensazione (quantità delle acque), e da un sistema di recupero delle acque meteoriche.</p> <p>Il piano attuativo in oggetto risulta essere COERENTE al P.I.T./P.P.R.</p>	
Art. 8	<p><u>I caratteri ecosistemici del paesaggio</u> costituiscono la struttura biotica dei paesaggi toscani. Questi caratteri definiscono nel loro insieme un ricco ecomosaico, ove le matrici dominanti risultano prevalentemente forestali o agricole, cui si associano elevati livelli di biodiversità e importanti valori naturalistici.</p> <p>L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'elevamento</p>	<p>Obiettivi generali attinenti il P.A. e le varianti al P.S. e al R.U.</p> <hr/> <p><u>Miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica</u> delle pianure alluvionali.</p> <p><u>Mantenimento e sviluppo</u> delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali.</p>

Comune di Campi Bisenzio (FI)
PIANO ATTUATIVO E VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE ED AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER LA
LOCALIZZAZIONE DI UNA GRANDE STRUTTURA DI VENDITA NELL'AREA DENOMINATA "PMU SA_1-PALAGETTA"
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	<p>della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema.</p>	
<p>Considerazioni</p>	<p>Gli interventi previsti dal P.A. non vanno ad alterare l'attuale livello di permeabilità della rete ecologica. I filari di alberi a mitigazione previsti dall'intervento svolgono altresì funzioni ecosistemiche, contribuendo così al miglioramento della rete ecologica locale.</p> <p>Il piano attuativo in oggetto risulta essere COERENTE al P.I.T./P.P.R.</p>	
<p>Art. 9</p>	<p><u>Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani</u> costituisce la struttura dominante del paesaggio toscano, risultante dalla sua sedimentazione storica dal periodo etrusco fino alla modernità. Questo policentrismo è organizzato in reti di piccole e medie città la cui differenziazione morfotopologica risulta fortemente relazionata con i caratteri idrogeomorfologici e rurali. Questa struttura, invariante nel lungo periodo, è stata solo parzialmente compromessa dalla diffusione recente di modelli insediativi centro-periferici. L'elevata qualità funzionale e artistico-culturale dei diversi sistemi insediativi e dei manufatti che li costituiscono, nonché la complessità delle relazioni interne ed esterne a ciascuno, rappresentano pertanto una componente essenziale della qualità del paesaggio toscano, da salvaguardare e valorizzare rispetto a possibili ulteriori compromissioni.</p> <p>L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre.</p>	<p>Obiettivi generali attinenti il P.A. e le varianti al P.S. e al R.U.</p> <hr/> <p><u>Riequilibrio e riconnessione</u> dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo.</p> <p><u>Incardinamento sui caratteri strutturali</u> del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi</p>
<p>Considerazioni</p>	<p>I contenuti del P.A. <u>non rilevano</u> alcuna attinenza in merito all'invariante in oggetto in quanto consolidano la struttura esistente e pertanto non introducono alcuna innovazione interferente con il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi.</p>	
<p>Art. 11</p>	<p><u>I caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani</u>, pur nella forte differenziazione che li caratterizza, presentano alcuni caratteri invariati comuni: il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo; la persistenza dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica, in molti casi ben conservate; un mosaico degli usi del suolo complesso alla base, non solo</p>	<p>Obiettivi generali attinenti il P.A. e le varianti al P.S. e al R.U.</p> <hr/> <p><u>Mantenimento della continuità</u> della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica</p>

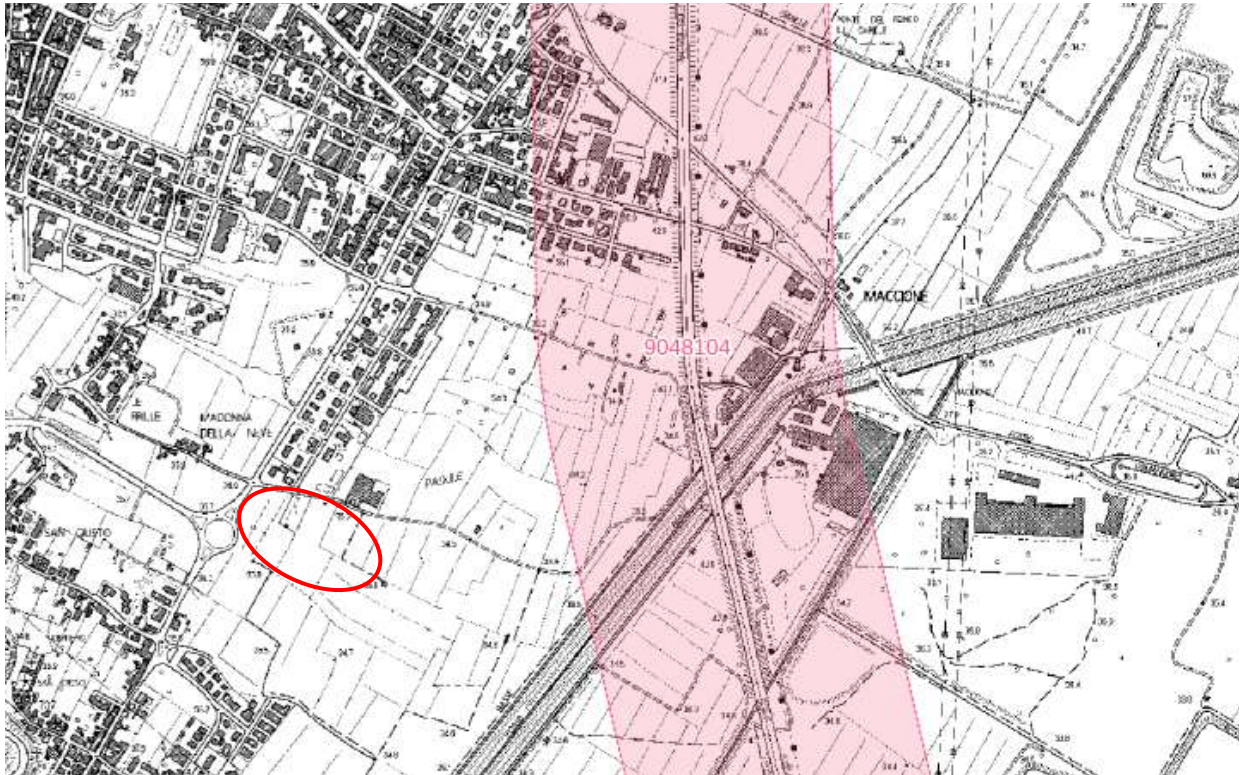
Comune di Campi Bisenzio (FI)

PIANO ATTUATIVO E VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE ED AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER LA LOCALIZZAZIONE DI UNA GRANDE STRUTTURA DI VENDITA NELL'AREA DENOMINATA "PMU SA_1-PALAGETTA" VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

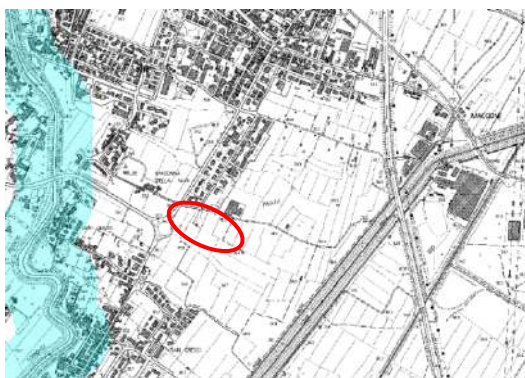
	<p>dell'alta qualità del paesaggio, ma anche della biodiversità diffusa sul territorio.</p> <p>L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agroalimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico.</p>	<p>e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico</p> <p><u>Mantenimento in efficienza</u> dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano.</p> <p><u>Minimizzare l'impatto visivo</u> delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno.</p>
<p>Considerazioni</p>	<p>Gli interventi previsti dal P.A. non vanno ad alterare la continuità della rete di infrastrutturazione rurale, inoltre ad oggi l'area non presenta particolari elementi di qualità paesaggistica come vegetazione di corredo, strade poderali minori per la fruizione lenta del territorio, colture di pregio quali oliveti, ecc.. Il sistema di regimazione delle acque viene mantenuto in efficienza attraverso la realizzazione di nuove opere idrauliche (fosso e canalette di scolo) e l'impatto visivo delle nuove strutture saranno mitigate attraverso la piantumazione di specie arboree lungo i confini dell'area di intervento.</p> <p>È da considerare che gli elementi della rete ecologica, così come riportati nelle considerazioni sull'art. 8, oltre alle loro naturali funzioni ecosistemiche svolgono anche un importante ruolo nella percezione estetica dei paesaggi rurali.</p> <p>Il piano attuativo in oggetto risulta essere COERENTE al P.I.T./P.P.R.</p>	

DICIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI di cui all'Elaborato 8B

Il lavoro di ricognizione sui beni paesaggistici in relazione al P.A.e alla variante al P.S. e al R.U. è stato condotto sulle cartografie fornite in formato WMS dal Servizio Geoscopio_WMS PIANO PAESAGGISTICO - Regione Toscana



Aree di tutela individuate ai sensi del D.lgs. 42/2004, art 136. - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

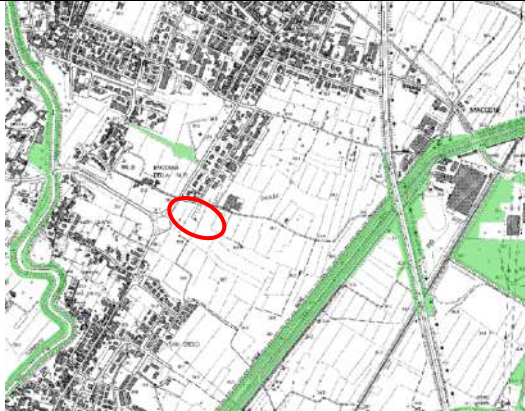


Aree di tutela individuate ai sensi del D.lgs. 42/2004, art 142, lett.c) – I fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua.

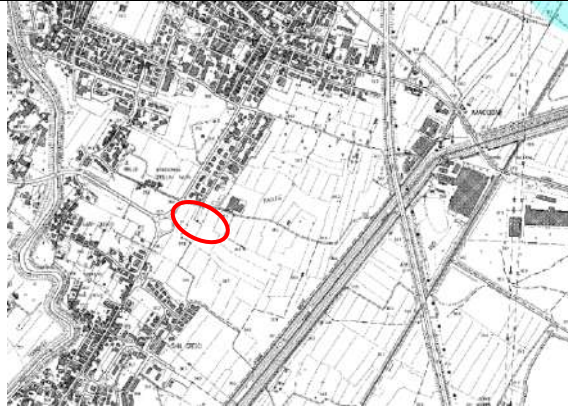


Aree di tutela individuate ai sensi del D.lgs. 42/2004, art 142, lett.f) – I parchi e le riserve Nazionali o Regionali.

Comune di Campi Bisenzio (FI)
PIANO ATTUATIVO E VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE ED AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER LA
LOCALIZZAZIONE DI UNA GRANDE STRUTTURA DI VENDITA NELL'AREA DENOMINATA "PMU SA_1-PALAGETTA"
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



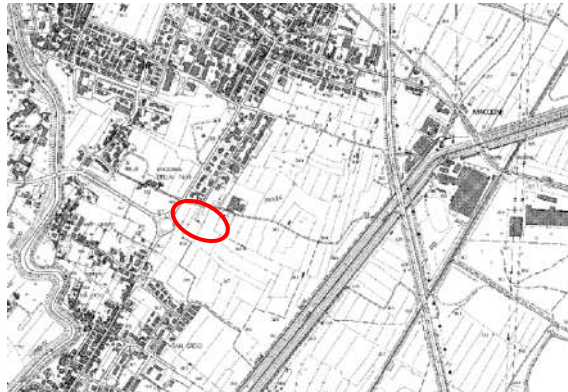
Aree di tutela individuate ai sensi del D.lgs. 42/2004, art 142, lett.g) – I territori coperti da foreste e boschi.



Aree di tutela individuate ai sensi del D.lgs. 42/2004, art 142, lett.b) – Territori contermini ai laghi



Aree di tutela individuate ai sensi del D.lgs. 42/2004, art 142., lett.i) – Le zone umide.



Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b) dell'Elaborato 8B della Disciplina dei beni paesaggistici e le zone di interesse archeologico - Beni archeologici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 con valenza paesaggistica ricadenti nelle zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b).

Considerazioni

Il presente P.A. non ricade in nessuna delle aree soggette alla disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B.

Come già accennato nella premessa l'area rientra nell' "Integrazione del PIT in merito alla definizione degli obiettivi del Parco della Piana Fiorentina e alla qualificazione dell'aeroporto di Firenze - Misure di salvaguardia, A"



Figura 6 - Estratto da PMU "SA_1-Palagetta" (Fonte: Proposta di Assetto Urbanistico, Comune di Campi Bisenzio, Giugno 2016.)

E' in corso una ripermimetrazione delle aree di salvaguardi "A" individuate dal PIT, nella quale saranno escluse dal regime di salvaguardia le aree che il Comune ha già pianificato come aree fabbricative, nel PS e nel RUC. Tra queste aree oggetto di "deperimetrazione" rientra anche quella del PMU "SA_1-Palagetta"

Con deliberazione della Consiglio Comunale n. 9 del 07/01/2019, dichiarata immediatamente esecutiva, è stato ratificato l'accordo di pianificazione tra il Comune di Campi Bisenzio e la Regione Toscana per la "Variante per l'Integrazione al Piano Strutturale di Campi Bisenzio per l'Ambito di territorio interessato dal Parco Agricolo della Piana" e l'adeguamento alle disposizioni contenute nell'integrazione al PIT per la definizione del Parco Agricolo della Piana, accordo sottoscritto digitalmente in data 12 dicembre 2018. Con la medesima deliberazione è stata approvata la relativa variante al Piano Strutturale. La variante segue la procedura di cui agli artt. 42 e 43 della L.R.T. 65/2014 relativa agli accordi di pianificazione ai fini del coordinamento degli strumenti della pianificazione territoriale.

Da come si evince dall'estratto cartografico sottostante, l'area del PMU "SA_1-Palagetta", ricade all'esterno del Parco Agricolo della Piana.

Comune di Campi Bisenzio (FI)
PIANO ATTUATIVO E VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE ED AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER LA
LOCALIZZAZIONE DI UNA GRANDE STRUTTURA DI VENDITA NELL'AREA DENOMINATA "PMU SA_1-PALAGETTA"
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

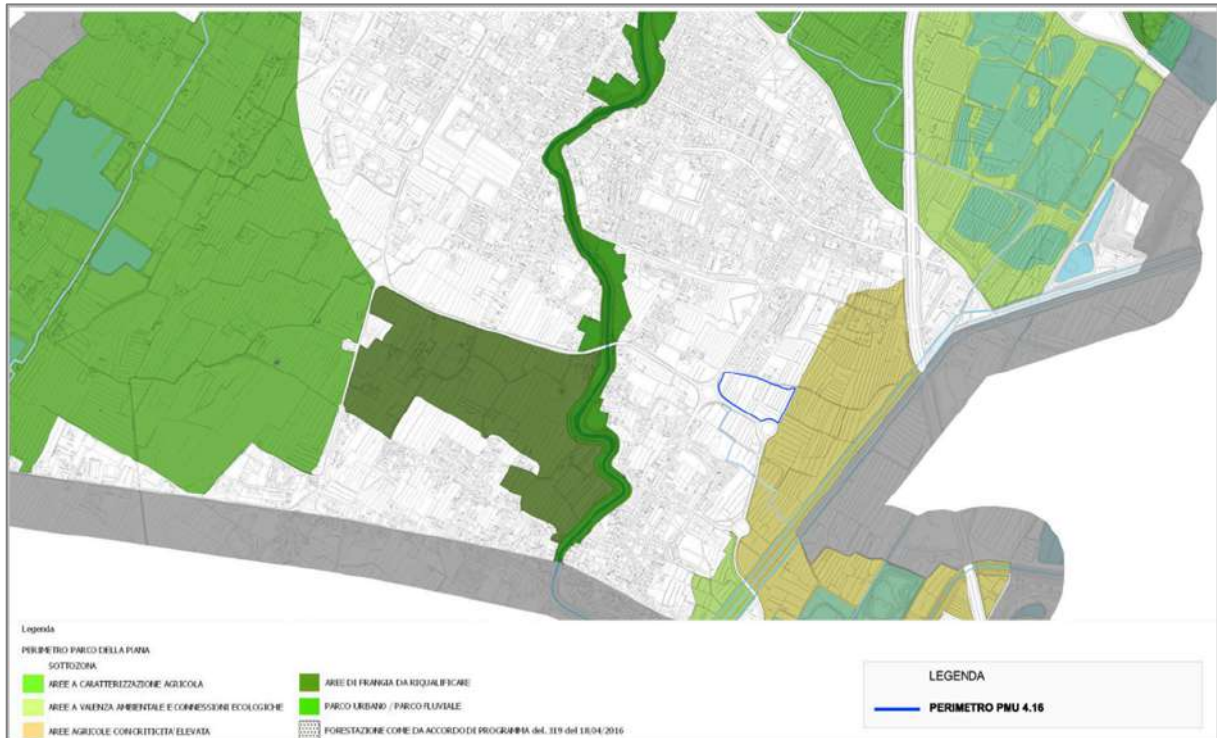


Figura 7 - Estratto Tavola Ambito territoriale e sistema agroambientale del Parco Agricolo della Piana (Fonte: Comune di Campi Bisenzio.)

Mente nella carta del "Sistema delle connessioni e delle emergenze architettoniche del Parco Agricolo della Piana" al confine del PMU , ricade la rete principale di progetto

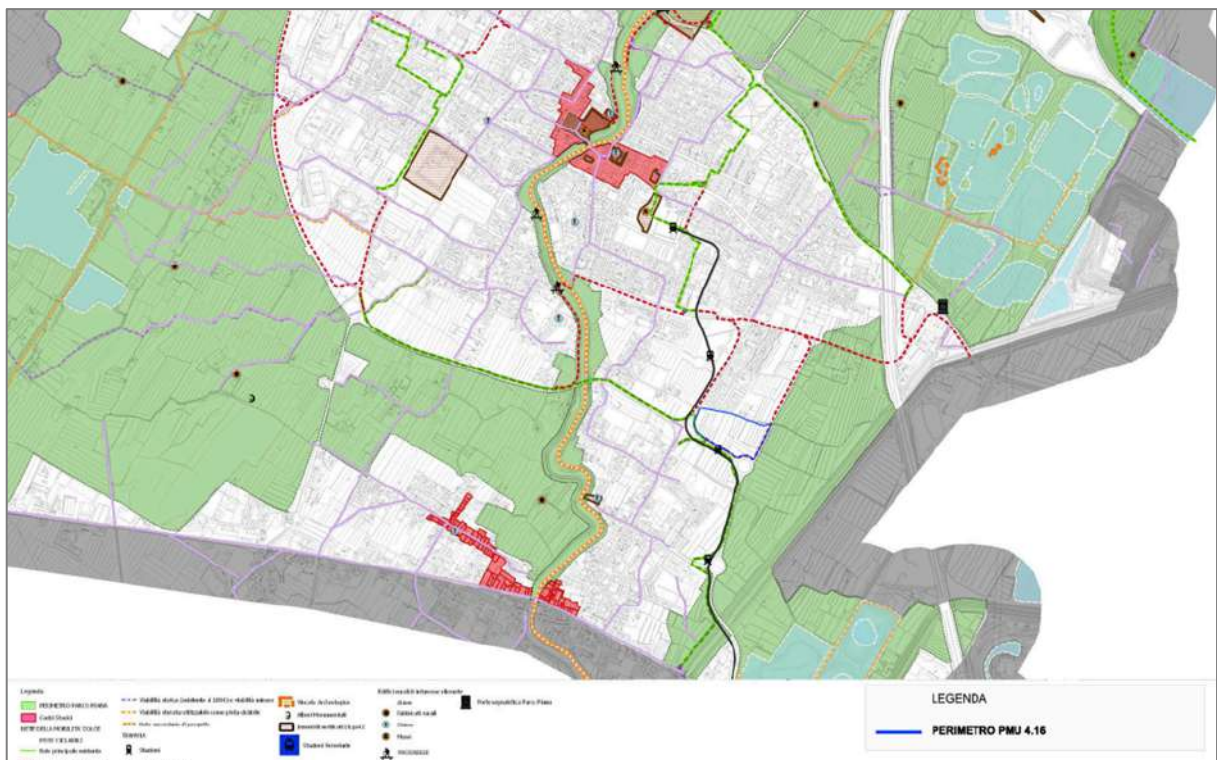


Figura 8 - Estratto Tavola Il Sistema delle connessioni e delle emergenze architettoniche del Parco Agricolo della Piana (Fonte: Comune di Campi Bisenzio.)

2.5 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P)

La Provincia di Firenze, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 1 del 10 gennaio 2013, ha approvato il Piano territoriale di coordinamento provinciale.

Nel P.T.C.P., Campi Bisenzio ricade nel **Sistema Territoriale dell'area Fiorentina**, il quale comprende il Comune di Firenze (FI), Bagno a Ripoli (FI), Calenzano (FI), Fiesole (FI), Lastra a Signa (FI), Scandicci (FI), Signa (FI) e Sesto Fiorentino (FI).

Per quanto riguarda l'area del piano, da come si può notare dall'estratto di mappa del P.T.C. della Provincia di Firenze, risulta essere confinante con l'ambito di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e aree naturali protette di interesse locale A11 (Art.10) il quale ricomprende per altro parte dei Siti di Importanza Regionale S.I.R. 45 (Art. 15) i quali si localizzano, con una serie di nuclei separati, nell'ambito della piana fiorentina. Si tratta di numerose aree umide relittuali (stagni, laghetti, prati umidi, canneti) raggruppabili in quattro aree principali: Stagni dei Renai di Signa, Stagni dei Colli Alti di Signa, **Stagni della piana di Campi Bisenzio**, Stagni della piana di Sesto Fiorentino. L'elemento più caratteristico è legato alla natura relittuale o artificiale delle aree umide, nell'ambito di un territorio fortemente antropizzato ed urbanizzato.

Oltre a questi nelle vicinanze dell'area è prevista la realizzazione di una strada a livello sovra comunale (Art.30) e la progettazione del sistema tranviario di area vasta.

In prima analisi il P.A. conferma le previsioni di completamento dell'area individuata attraverso il P.S: ed il R.U. anche se con parametri urbanistico edilizi e destinazioni d'uso variate ed in riduzione quantitativa in confronto alle previsioni degli strumenti vigenti. Il P.A. contribuisce altresì al potenziamento del SIR e alla messa in sicurezza dell'ambito in cui ricade attraverso la realizzazione della cassa di compensazione e laminazione idraulica (art 142 NTA) e alla mitigazione naturalistica (aree parzialmente ricadenti all'interno del perimetro del Sito di Interesse Comunitario – S.I.C.- art. 146 NTA).

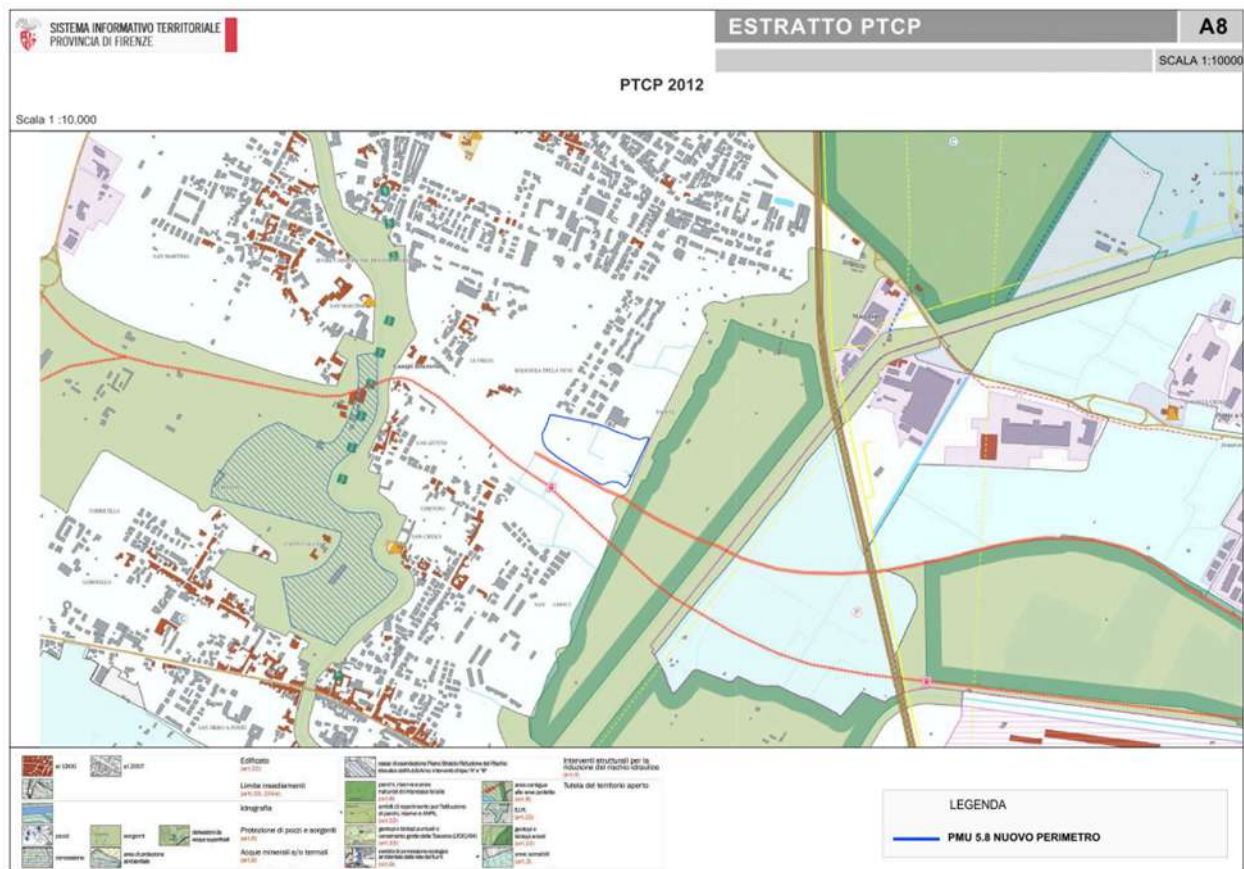


Figura 9 - Estratto PTC, (Fonte: Provincia di Firenze, http://mappe.provincia.fi.it/tolomeo/jsp/mappa_PTCP2012.html)

3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE E PROBLEMATICHE AMBIENTALI ESISTENTI

In questo paragrafo vengono trattate le informazioni relative agli elementi di quadro conoscitivo, già preliminarmente valutate nel Documento preliminare, sulla cui base saranno identificate, se verificate, le possibili criticità ambientali interessate dal Piano Attuativo.

La procedura di V.A.S., essendo finalizzata a valutare gli effetti sull'ambiente del Piano, necessita di un quadro di riferimento sulla situazione ambientale di partenza. Ai fini dell'applicazione della V.A.S., in linea generale, ciò che sembra opportuno focalizzare è la necessità di adattare il reporting ai fini di:

- una selezione delle componenti e dei temi ambientali coerente con l'oggetto analizzato;
- la semplificazione della descrizione della situazione, in maniera tale da rendere facilmente leggibile e comunicabile agli altri soggetti coinvolti nel processo di pianificazione priorità, criticità, opportunità.

In base agli obiettivi e alle caratteristiche specifiche del Piano attuativo, nonché in ordine alla metodologia valutativa e alle dimensioni ambientali analizzate, tutte le componenti ambientali, culturali e paesaggistiche, esaminate nel presente capitolo ed enumerate a seguire, a vario livello, potrebbero essere

probabilmente interessate dai possibili effetti del medesimo, sebbene forse senza esserne significativamente interessate nella loro totalità:

1. ARIA: qualità dell'aria;
2. ACQUA: acque sotterranee e superficiali considerate come componenti, ambienti e risorse;
3. SUOLO E SOTTOSUOLO: profilo geologico, geomorfologico e pedologico, intesi anche come risorsa non rinnovabile;
4. BIODIVERSITA': formazioni vegetali ed associazioni animali, specie protette ed equilibri naturali, complessi ecosistemici;
5. POPOLAZIONE: come individui residenti nel territorio comunale;
6. SISTEMA ECONOMICO E STANDARD URBANISTICI
7. ENERGIA
8. RIFIUTI
9. INFRASTRUTTURE E MOBILITA'
10. PAESAGGIO.

3.1 ARIA

3.1.1. *Caratteristiche emissive e qualità dell'aria*

Il territorio del Comune di Campi Bisenzio è composto da un centro abitato principale e da centri minori. Lo sviluppo temporale delle attività che vi si sono insediate vede attualmente la presenza di un'importante zona industriale nella zona di Capalle e di una continua alternanza di attività ed abitazioni negli altri centri abitati. L'incremento delle attività produttive da una parte e di popolazione dall'altra hanno inevitabilmente portato ad un progressivo aumento dei livelli di inquinamento atmosferico.

Nonostante questo si può ritenere che allo stato attuale la tendenza dei livelli di inquinamento si stia invertendo.

Ciò è stato reso possibile dalla progressiva metanizzazione delle aree abitate e dal miglioramento della qualità dei combustibili liquidi reperibili sul mercato.

Gli elementi di criticità presenti nell'area di studio sono rappresentati da:

- autostrada A1, autostrada A11, svincolo autostradale di Firenze Nord;
- traffico autoveicolare di attraversamento (SS e provinciali);
- traffico autoveicolare locale;
- emissioni domestiche;
- emissioni industriali.

In generale, le principali fonti di inquinamento che si riconfermano negli anni e emergono dall'analisi dei

dati riguardano il traffico su gomma; il quale però sembra leggermente migliorare con il passare degli anni.

3.1.2. Inquinamento acustico

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) di cui alla Legge 447/95 e L.R. 89/99 predisposto ed approvato dal Comune di Campi Bisenzio prevede l'inserimento dell'area oggetto del presente intervento in **classe acustica IV**, "aree di intensa attività umana".

3.1.3. Inquinamento elettromagnetico

Lo studio effettuato si riferisce alla stima dell'impatto dovuto alle stazioni per la telefonia mobile ed ai campi elettromagnetici indotti dalle linee di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica.

Attualmente sono state rilasciate 4 licenze per gestire telefonia tipo GSM (il sistema DCS è sostanzialmente uguale al GSM salvo per la frequenza di servizio che è 1,800 Ghz anziché 0,9), ma le reti effettivamente attive sono al momento solo tre, alle quali si deve aggiungere quella del Sistema TACS, gestito solo da TIM, ed in via di progressivo depotenziamento. L'area PMU "SA_1-Palagetta" ricade nelle vicinanze di un impianto SRB (Stazioni Radio Base) di progetto.

Per quanto riguardano gli elettrodotti, l'area del P.A. PMU "SA_1-Palagetta", non ricade nelle vicinanze prossime di Elettrodotti.

3.2 ACQUA

3.2.1. Caratteristiche della risorsa idrica superficiale

Il Bisenzio nasce dalla confluenza del Torrente Trogola con il Fosso delle Barbe in Loc. Luogomano (Comune di Cantagallo), e scorre per 49 km sul versante tirrenico dell'Appennino Settentrionale. L'altitudine media del bacino è di 380 m s.l.m., essendo compresa tra i rilievi che in alcuni casi superano i 1.200 m come il Monte Bucciana ed il Monte della Scoperta. Il suo bacino montano, delimitato a nord-est dalla dorsale del Monte Morello, si apre inizialmente a ventaglio per poi restringersi in Loc. Gamberame (Comune di Vaiano) e riversarsi poi nella piana pratese. Il tracciato attuale del fiume è caratterizzato da una brusca svolta che lo porta a scorrere a ridosso del margine meridionale della Calvana. Si immette nell'Arno nei pressi di Signa. I risultati analitici, relativi a l'ultimo campionamento, evidenziano quanto segue:

- le acque in ingresso nel territorio del Comune prelevate all'altezza del Vecchio Ponte di Capalle mostrano una qualità accettabile con valori abbastanza bassi sia dei parametri legati ad una contaminazione da scarichi civili (COD, Azoto Ammoniacale, Tensioattivi, parametri batteriologici) che industriali (metalli pesanti). Da rilevare inoltre una buona presenza di ossigeno disciolto con una saturazione percentuale del 82%
- le acque in uscita dal territorio comunale prelevate all'altezza della Strada Statale Pistoiese non mostrano un aumento degli indici di contaminazione, viene confermata una buona presenza di ossigeno disciolto con una saturazione percentuale del 82% pertanto la qualità delle acque del Fiume Bisenzio sono risultate di qualità accettabile lungo tutto il percorso nel territorio di Campi Bisenzio e ciò a conferma dei dati rilevati nell'anno 1998 di seguito riportati.

Dati aggiornati ci vengono forniti dallo studio annuale 2018 dell'ARPAT, dove l'anno 2017 si configura come secondo anno del sessennio 2016-2021 di applicazione della Direttiva europea, secondo quanto dettagliato nel DM 260/2010. Per quanto riguarda lo stato ecologico dell'Arno-Bisenzio, si è riconfermato "stato scarso" per il Bisenzio Valle (MAS-126), mentre è migliorato il Fosse Reale 2 (MAS-541) da "stato scarso" del 2016 è passato a "sufficiente" nel 2017. Mentre per lo stato chimico, l'Arno Bisenzio si riconferma con "stato non buono" per il Bisenzio Valle (MAS-12) e Fosso Reale 2 (MAS-541).

3.2.2. Caratteristiche della risorsa idrica sotterranea

Per quanto riguarda lo Stato Chimico 2017, si nota come il corpo idrico della Piana di Firenze – Prato – Pistoia, nell'anno 2017 risulti essere in stato "Buono – scarso localmente", in netto miglioramento rispetto alla serie storica del monitoraggio ambientale.

Per quanto riguarda l'area del piano, in base alle informazioni disponibili, possiamo dire che non sono presenti pozzi e risulta inoltre essere all'esterno delle aree di rispetto di pozzi e captazioni ad uso acquedottistico ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

3.2.3. Rischio idraulico

Per quanto riguarda la parte idraulica è stato svolto uno studio a supporto della progettazione del PMU "SA_1-Palagetta" dall'Ing. Sorbi Andrea. L'obiettivo di questo studio sviluppato in conformità alle direttive del D.P.G.R. n. 53/R del 25/10/2011, del P.G.R.A. in vigore dal 01.01.2016, e della L.R. 41/2018 è quella di svolgere un'analisi delle problematiche idrauliche, provenienti dal reticolo delle acque alte e delle acque basse, che interessano l'area di espansione definendo eventuali interventi di mitigazione del rischio idraulico. Lo studio propone inoltre una modifica alla scheda PMU "SA_1-Palagetta" del Regolamento Urbanistico Comunale, al fine di allinearne il contenuto al più recente quadro conoscitivo idraulico, modifica la cui approvazione costituisce condizione indispensabile alla conformità normativa – e quindi validità – dello studio stesso.

Per quanto riguarda il **rischio idraulico da acque alte**, l'aggiornamento conoscitivo degli studi idraulici, dovuto dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno con le modifiche al PAI del Dicembre 2014 successivamente recepite nel PGRA, indica che per l'area in studio è interessata da inondazioni con tempo di ritorno (Tr) 200 anni con battenti di inondazione previsti in 35.17 m s.l.m. come comunicato dalla stessa Autorità di Bacino. Nessun fenomeno di inondazione si verifica per tempo di ritorno 100 e 30 anni.

La normativa idraulica del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) non modifica sostanzialmente la situazione antecedente e comprende l'area in "P.I.2 pericolosità media", ovvero sempre soggetta a potenziale inondazione per tempi di ritorno di 200 anni.

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 41/2018, la zona è classificata come area a pericolosità per alluvioni poco frequenti e trattandosi di opere di nuova costruzione sono applicabili i disposti dell'art. 11 della medesima norma. In particolare, non essendo previsti volumi interrati, si adottano gli interventi di cui all'art. 8 comma 1 lettera c) LR 41/2018 definiti nell'innalzamento della quota di sicurezza idraulica del primo piano di calpestio degli edifici a quota non inferiore a 35.67 m s.l.m. così da garantire il rispetto di un franco di sicurezza idraulico di almeno 50 cm; contestualmente si realizza una compensazione idraulica.

Mentre per il **rischio idraulico da acque basse**, il PMU "SA_1-Palagetta" 8 è da ritenersi esente da rischio idraulico da acque basse.

3.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

3.3.1. Aspetti geologici e idraulici

L'area in esame si trova al centro della pianura di Firenze- Prato - Pistoia, come tutto il resto del territorio campigiano (classe 1-pendenza compresa fra lo 0 ed il 5%). La zona di intervento e la pianura adiacente sono caratterizzate da terreni costituiti principalmente da deposizioni recenti di materiali alluvionali.

Nella carta geomorfologica del Piano Strutturale Comunale (elaborato 10.3 alla scala 1/10.000), la zona d'interesse non presenta particolarità. Nella stessa carta le evidenze geomorfologiche più prossime sono la presenza di un argine artificiale in terra (fosso Reale) ad Est dell'area di interesse e tracce di paleovallefluviali a Nord ed a Est.

Per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico è all'interno dell'ambito BI esteso dall'Autorità di Bacino.

3.3.2. Eventi Sismici

Con la Del. G.R.T. n. 878/2012, "aggiornamento della classificazione sismica regionale in attuazione dell'O.P.C.M. 3519/2006 ed ai sensi del D.M. 14/01/2008-Revoca della DGRT 431/2006", il Comune di Campi Bisenzio è classificato in **zona 3**, dato confermato dalla D.G.R.T. 421/2014.

3.4 BIODIVERSITÀ

Il territorio del Comune di Campi Bisenzio è caratterizzato dalla presenza di un Sito di Importanza Regionale (S.I.R.) n. 45 – *Stagni della Piana Fiorentina e Pratese* (IT5140011). Il quale è anche S.I.C. e Z.P.S. Il sito ha un'estensione complessiva di 1328,39 ha, in parte viene compreso anche nelle Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL) "Stagni di Focognano" e "Podere La Querciola".

La tipologia ambientale prevalente, riguarda le aree umide relittuali (stagni, laghetti, prati umidi e specchi d'acqua, seminativi, pascoli e canneti) raggruppabili in quattro aree principali: Stagni dei Renai di Signa, Stagni dei Colli Alti di Signa, **Stagni della piana di Campi Bisenzio**, Stagni della Piana di Sesto Fiorentino.

L'elemento più caratteristico è legato alla natura relittuale o artificiale delle aree umide, nell'ambito di un territorio fortemente antropizzato ed urbanizzato, dove è più facilmente osservabile il grado di frammentazione dell'originario tessuto ambientale per la presenza di grandi e medie infrastrutture che agiscono come barriere ecologiche. Questa situazione ha dato origine a numerose aree verdi, ancora oggi a predominante conduzione agricola, individuabili in quanto delimitate ai lati dalle aree trasformate dal costruito e dalle infrastrutture lineari che le collegano.

3.4.1.1 CARATTERISTICHE DELLE EMERGENZE VEGETAZIONALI

Dal punto di vista vegetazionale gli elementi di maggiore interesse sono legati a due habitat igrofilo quali:

- Acque con vegetazione flottante dominata da idrofite appartenenti a *Ranunculus subg. Batrachium* (Codice Corine 24,4; Codice Natura 2000- 3260)
- Boschi ripari a dominanza di *Salix alba* e/o *Populus alba* e/o *P. nigra* (Codice Corine 44,17 e Codice Natura 2000 – 92°0)

3.4.1.2 CARATTERISTICHE DELLE EMERGENZE FAUNISTICHE

Di particolare importanza la presenza di popolazioni di:

Avifauna

- Nome scientifico	Nome volgare
- <i>Nycticorax</i>	Ardeidi nidificanti
- <i>Aythya nyroca</i>	Moretta tabaccata

Pesci

- Nome scientifico	Nome volgare
- Cyprinidae	Ciprinidi

3.4.1.3 CARATTERISTICHE DELLE EMERGENZE FLORISTICHE

Tra le specie di flora sono da segnalare alcuni interessanti relitti degli ambienti umidi quali ad esempio:

Flora

- Nome scientifico	Nome volgare
- <i>Stachyspalustris</i> ,	La stregonapalustre
- <i>Eleocharis palustris</i> ,	Giunchinapalustre
- <i>Orchis laxiflora</i>	Orchidea acquatica
- <i>Ranunculus ophioglossifolius</i>	Ranuncolo con foglie di ofioglossa

3.5 POPOLAZIONE

L'incremento della popolazione in 30 anni di Campi e dei comuni limitrofi è poco meno del 26%, il più elevato fra le aree della Toscana. Per quanto riguarda la popolazione straniera nel Comune di Campi è rappresentato dal 20% della popolazione.

Quanto allo sviluppo economico, i dati del censimento dell'Industria e Servizi del 2011 evidenziano che nel Comune di Campi Bisenzio il numero delle imprese risultano essere 3245 con 16185 addetti (si intendono i dipendenti e gli indipendenti delle imprese attive). La maggior parte delle imprese riguarda l'attività manifatturiera, commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli, costruzioni, lavori di costruzioni specializzati e commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli). Il confronto tra i dati del 2001 e il 2011 evidenziano un trend negativo con un calo sia di numero di unità attive che di addetti. La crisi maggiore possiamo notarla nel settore dell'industria tessile passando da 236 unità attive a 98 con la perdita di 1041 addetti e nell'attività manifatturiera con una diminuzione di 222 unità attive e 807 addetti.

Per quanto riguarda una analisi del pendolarismo quotidiano. Gli spostamenti generati dal 1991 al 2011 sono andati crescendo per motivi di studio e lavoro, verso i grandi centri come Firenze e Prato.

3.6 SISTEMA ECONOMICO E STANDARD URBANISTICI

3.6.1 Sistema economico

La Regione Toscana ha sviluppato nel tempo norme di riferimento specifiche per la verifica di sostenibilità delle medie e grandi strutture di vendita; per questo Aleph SRL Transport Engineering ha provveduto ad

una verifica alla L.R.T. 65/2014 art.26, comma 2, lett. d e lett. e; in materia di *"Analisi degli impatti comunali e sovracomunali sulle attività commerciali di prossimità, e sugli esercizi storici."*

Il nuovo insediamento di vendita si inserirebbe in un contesto in cui dove sono già presenti altre attività commerciali.

L'amministrazione comunale ha individuato all'interno del centro cittadino un *"centro commerciale naturale"* nel Piano di Rivitalizzazione del centro storico redatto nel 2005.

Si mette in evidenza come la natura dei due centri commerciali, sia differente in ragione della differente ubicazione:

- il centro commerciale naturale si trova direttamente inserito nel contesto più urbanizzato del comune ed in continuità con gli edifici residenziale;
- il previsto insediamento si trova in una zona marginale dell'edificato, e si affaccia idealmente su quell'area a minore densità abitativa.



Figura 10 - Localizzazione della nuova struttura di vendita rispetto al centro commerciale naturale di Campi Bisenzio (Fonte: *"Analisi degli impatti comunali e sovracomunali sulle attività commerciali di prossimità, e sugli esercizi storici."* Aleph SRL)

3.6.2 **Standard urbanistici**

Come già specificato in premessa e nel paragrafo 2 l'area di intervento soggetta a Piano Attuativo, PMU "SA_1-Palagetta", non rispetta i parametri urbanistico edilizi previsti dalla vigente normativa e pertanto necessita della contestuale variante puntuale al P.S. e al R.U.

Per ogni lotto, sono stati verificati le nuove superfici parcheggio privati, attraverso la verifica al RUC art.44 e 44 bis , verifiche al DPGR 15/R 2009, art.29 p. 2 e 3, art 27 p.4 e verifiche L 13/89 e DPGR 41/R 2009.

Comune di Campi Bisenzio (FI)

PIANO ATTUATIVO E VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE ED AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER LA LOCALIZZAZIONE DI UNA GRANDE STRUTTURA DI VENDITA NELL'AREA DENOMINATA "PMU SA_1-PALAGETTA" VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

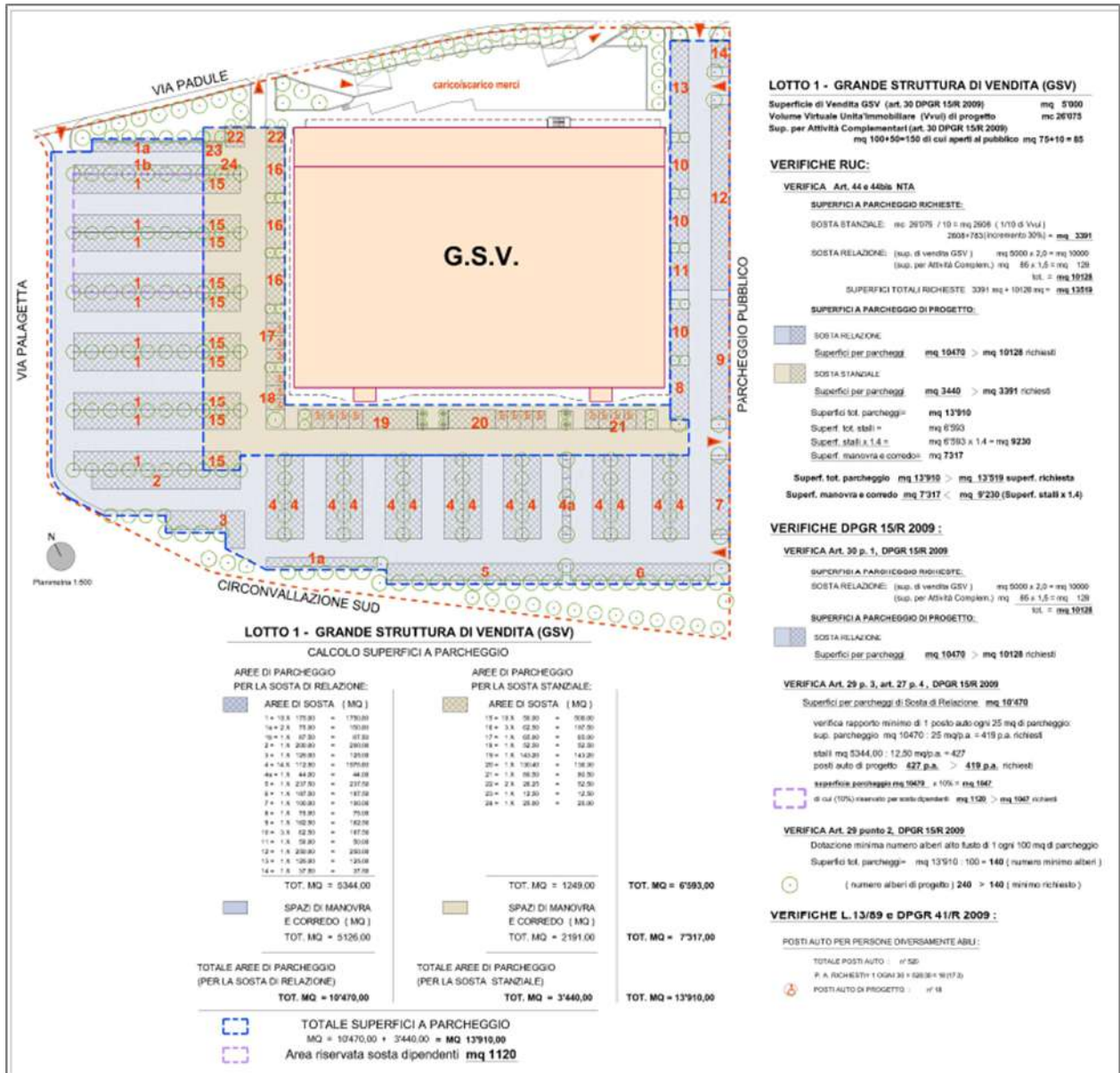


Figura 11- Studio Lotto 1 Verifica Sup.Parch.Privati tavola C11.3(Fonte: Progetto urbanistico del P.A.)

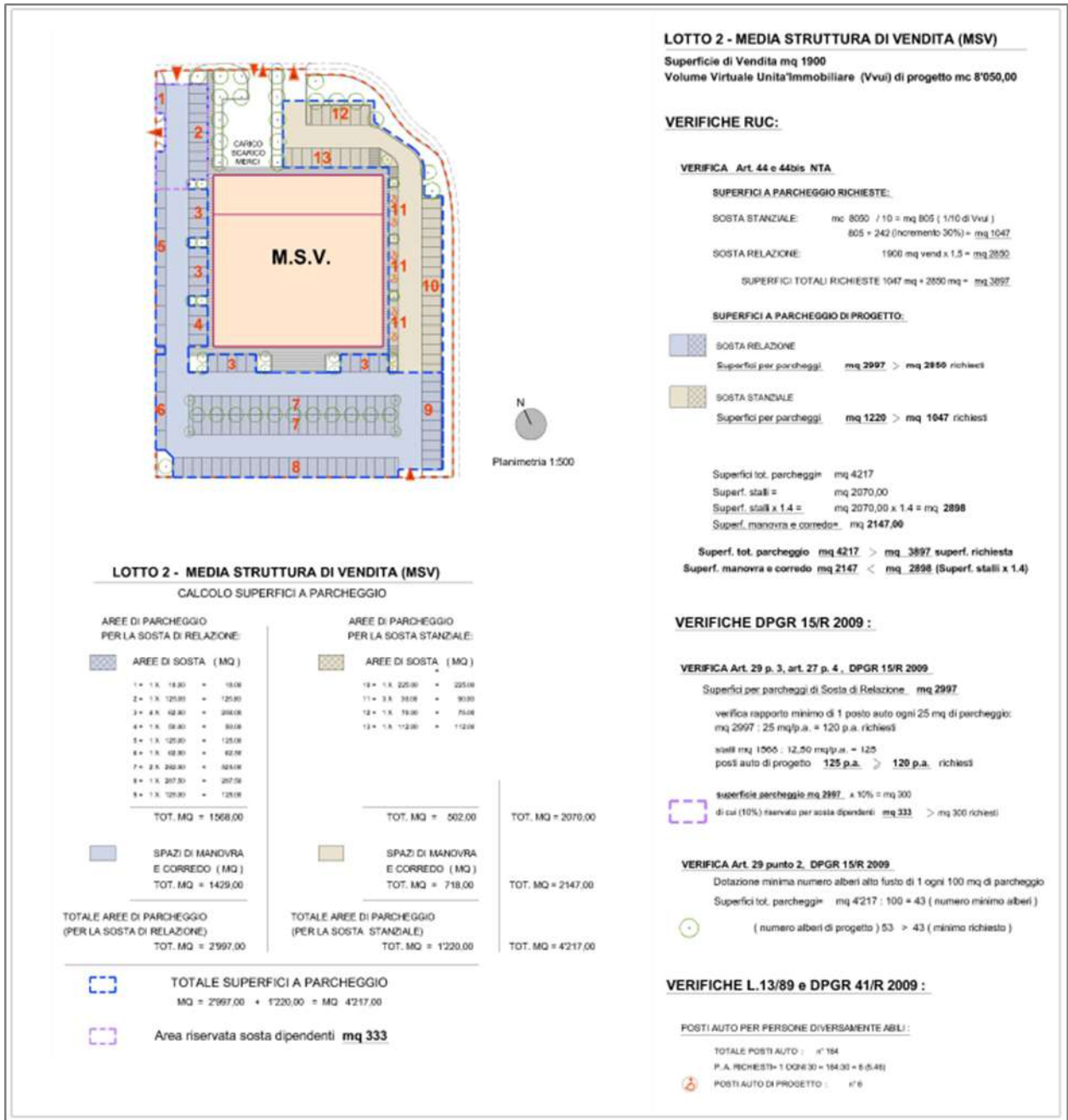


Figura 12- Studio Lotto21 Verifica Sup.Parch.Privati tavola C12.3(Fonte: Progetto urbanistico del P.A.)

Come definito dalla Norme Tecniche di Attuazione del Piano attuativo, i parcheggi privati pertinenziali per la sosta stanziale e di relazione dovranno essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche e dei requisiti della disciplina urbanistica commerciale vigente al momento dell'adozione del piano attuativo.

Si è preceduto anche alla verifica degli standard nei termini stabiliti dal DM 1444/1968. A fronte di una superficie minima richiesta pari a 8.000 mq, vengono garantite aree per una superficie complessiva di mq 9.362 (4.530 di aree destinate a verde pubblico e 4.832 riservate ai parcheggi pubblici).

Relativamente a questi ultimi, vista la complessità delle richieste formulate dall'art 138 del RUC, si è proceduto alla verifica dei parcheggi così come richiesta. In questo conteggio sono state evidenziate anche le quantità interne ai parcheggi, utilizzate come aree di accesso ai lotti e non concorrenti alla determinazione dello standard di parcheggi pubblici.

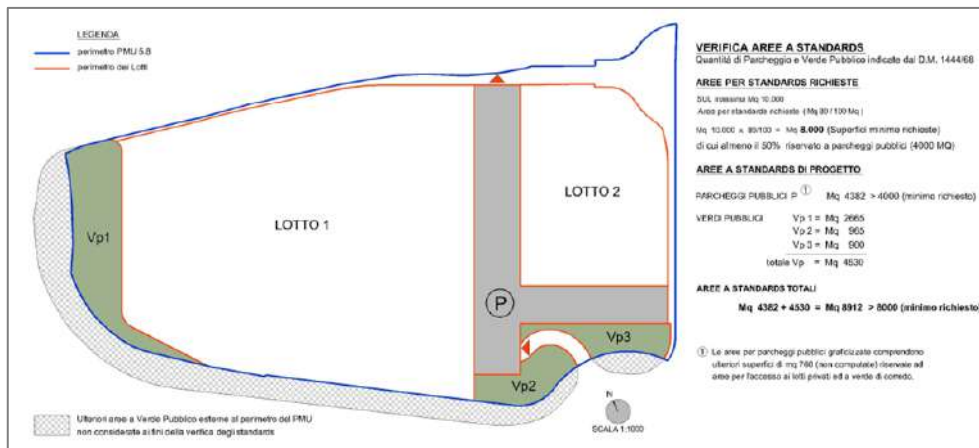


Figura 13 - Verifica degli standard urbanistici nei termini stabiliti dal DM 1444/1968, tavola C5 (Fonte: Progetto urbanistico del P.A.)

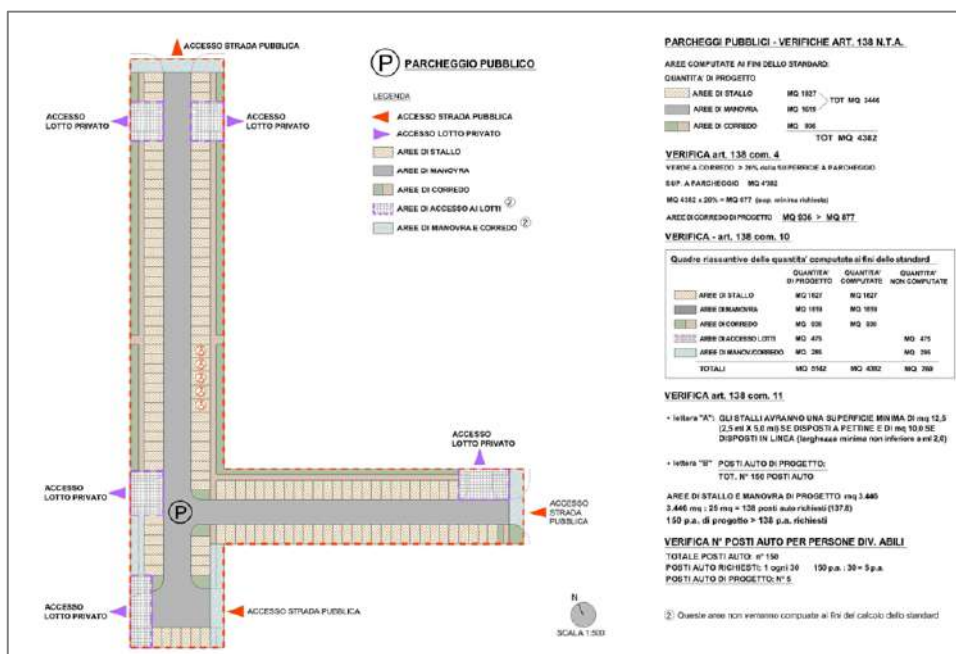


Figura 14- Verifica dei parcheggi pubblici ai sensi dell'art 138, comma 4 e 10 N.T.A Tavola 5C (Fonte: Progetto urbanistico del P.A.)

3.7 ENERGIA

Il comune di Campi Bisenzio, è caratterizzato da una superficie di oltre 28 km². All'interno del territorio comunale si trovano le località di Capalle, Il Rosi, Maiano, San Donnino, San Piero a Ponti e Sant'Angelo.

Per quanto riguarda l'uso del suolo si osservano vaste aree destinate all'agricoltura, zone residenziali ad alta densità e aree prevalentemente industriali e/o commerciali. Dal punto di vista amministrativo, la superficie comunale, è stata suddivisa in 30 Unità Territoriali Omogenee Elementari (U.T.O.E), il PMU "SA_1-Palagetta" ricade nelle UTOE 19.

UTOE	Residenza	Terziario	Industria	Edifici pubblici	Zone agricole	Nuclei rurali/colonici	Aree di possibile espansione e/o recupero edilizio	Aree di necessaria riqualificazione e/o riprogettazione
19	xxx	xx		xxx			xxx	

Tabella 2- Tabella: Destinazione d'uso prevalente (Fonte: Piano Energetico Comunale)

Per quanto riguarda l'insediamento di realizzazione; il quale prevede lo svolgimento di attività di tipo commerciale e terziario, si prevedono edificazioni che consentano di raggiungere la classe energetica A con una riduzione stimata del 75 % dei consumi rispetto a quello massimi ammessi. L'attuale normativa inoltre obbliga al rispetto di prescrizioni sempre più finalizzate al contenimento dei consumi energetici e a un uso crescente di forme di energia "pulita", quali sono le rinnovabili. Anche nel caso dell'intervento in esame saranno ovviamente osservate le suddette condizioni prevedendo in particolare il ricorso a sistemi impiantistici ad alta efficienza e comunque compatibili con l'impiego di energie rinnovabili (ad es. climatizzazione con fluidi primari a bassa temperatura, produzione di acqua calda sanitaria mediante solare termico, utilizzazione di sistemi fotovoltaici, ecc.).In tal modo saranno non solo rispettate le prescrizioni legislative vigenti ma l'intervento potrà essere di valido esempio per una sempre più ampia diffusione di forme "pulite" di energia.

3.8 RIFIUTI

Per quanto riguarda la produzione e smaltimento rifiuti, i dati mostrati di seguito sono ripresi dalle certificazioni comunali redatte dall'A.R.R.R. (Agenzia Regionale per il Recupero delle Risorse) negli anni 2015-2017. Si fa presente che i valori degli abitanti residenti riportati dall'A.R.R.R. non sempre coincidono con quelli pubblicati da I.S.T.A.T. per il medesimo anno.

Si può notare come, nel triennio considerato, la produzione complessiva di rifiuti sia aumentata di 3.421,79 t, mentre la percentuale di raccolta differenziata è aumentata del 3% circa.

Volendo pervenire ad un risultato indicante la produzione media pro-capite a scala annuale, si ottengono i seguenti risultati:

COMUNE DI CAMPI BISENZIO									
Tipologia rifiuto	Anno 2017			Anno 2016			Anno 2015		
	ton/anno	residenti	kg/ab/anno	ton/anno	residenti	kg/ab/anno	ton/anno	residenti	kg/ab/anno
RU	18.202,20	46.696	389,80	17.316,31	46.878	369,39	18.295,24	46.166	396,29
RD	15.764,25		337,59	17.173,07		366,33	15.862,04		343,58
TOTALE	33.699,46		727,39	34.489,38		735,72	34.157,28		739,87

Tabella 3 - Rifiuti urbani e Raccolte differenziate Regione Toscana (Fonte: www.arrr.it)

Si può notare come, nel triennio considerato, la produzione di rifiuti pro-capite sia leggermente diminuita, passando dai 739,87 kg ai 727,39 kg pro-capite, (circa 12,48 kg).

3.9 INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

Nel presente paragrafo attraverso lo studio specifico sulla viabilità si illustra lo studio svolto sull' "Analisi degli impatti attesi sul sistema delle infrastrutture" e la "Nota integrativa in merito al parere espresso dal Comune di Campi Bisenzio – Aspetti Trasportistici"

Per quanto riguarda l' "Analisi degli impatti attesi sul sistema delle infrastrutture" lo Studio Aleph SRL Transport Engineering ha provveduto ad una verifica alla L.R.T. 65/2014 art.26, comma 2, lett. a e lett. b; in materia di. Tale documentazione viene considerata nel presente paragrafo con le integrazioni apportate al fine di rispondere ai contributi pervenuti.

Il Comune di Campi Bisenzio, all'interno del quale è presente l'area di progetto, è caratterizzato da un sistema delle infrastrutture concentriche rispetto alla vicina città di Firenze. Le due direttrici viarie, quella Pratese/Lucchese a nord e quella Pistoiese a sud rappresentano di fatto una sorta di "confine stradale" chiuso nord-sud dall'asse di Via Barberinese: da questa viabilità si distribuisce il flusso nel territorio di Campi. L'area di studio ricade tra la rotatoria di Via Palagetta e Circonvallazione Sud e l'altra rotatoria tra la Circonvallazione Sud e Via Liberto Roti. Inoltre la lottizzazione di progetto sorge in adiacenza alla fermata prevista di Racchio LINEA 4 : assumendo tale configurazione è ragionevole ipotizzare un effetto positivo sul livello di servizio della rete stradale afferente.

Le valutazioni condotte nell'ambito di questo studio si riferiscono, pertanto, allo scenario in cui è assente il collegamento diretto fra la rotatoria fra Viale Libero Roti e la Circonvallazione Sud e gli assi viari a nord della zona oggetto di studio. La mancanza di questa connessione rende ininfluente ai fini del modello di macro-simulazione, per la configurazione di progetto, la tipologia dell'intersezione a raso evidenziata in blu; via del Padule si configura in questo scenario come una strada prevalentemente di accesso ed uscita al centro commerciale e all'abitato di via di Betulle, simulata come arco fittizio di generazione e attrazione alla zona di studio. Il funzionamento del lotto avrà quindi garantita uguale funzionalità se in luogo della rotatoria verrà realizzato un equivalente tratto di strada

Al fine di individuare i flussi veicolari attualmente "interferenti" con l'area d'intervento, in data 19.10.2015 sono stati condotti conteggi classificati del traffico veicolare. I punti monitorati sono quelli evidenziati in figura, ovvero:

- nodo 1, intersezione a rotatoria tra la SR66 e Via Libero Roti ;
- nodo 2, intersezione a rotatoria tra Via Palagetta e Circonvallazione Sud
- nodo 3, incrocio di Via Palagetta – Via Buozzi – Via Cetino;
- nodo 4, intersezione a rotatoria tra Circonvallazione Sud e Via Barberinese;
- nodo A, intersezione a rotatoria tra la SR66 e Via Barberinese;
- nodo B, intersezione a rotatoria tra Via Barberinese Via Tosca Fiesoli;
- nodo C, intersezione a rotatoria tra Viale Primaldo Paolieri, Via Saliscendi, Via Salvator Allende;

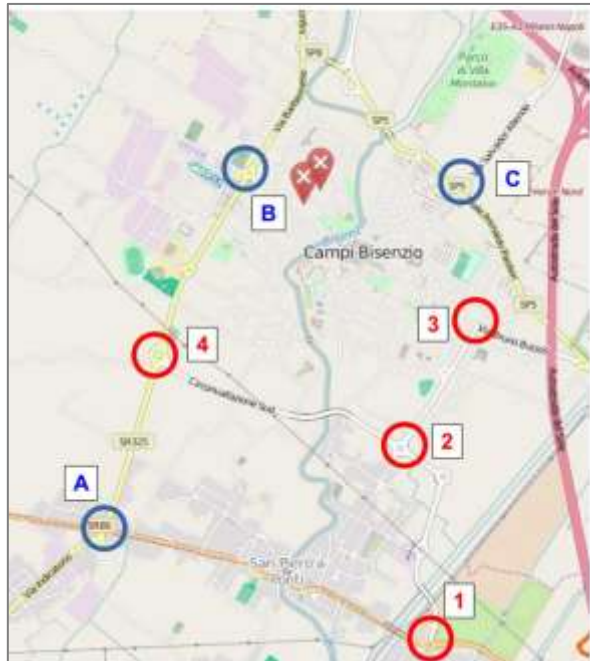


Figura 15) I punti in cui sono stati effettuati i rilievi (Fonte: Analisi trasportistica" Aleph SRL)

La raccolta dei dati ha prodotto delle tabelle in cui sono stati riportati i risultati del rilievo, precisando quanto segue:

- sono riportati i volumi dei veicoli leggeri (VL), veicoli commerciali (VC) e dei mezzi pesanti (VP);
- ciascuna riga corrisponde al conteggio di una specifica manovra (il cui identificato è riportato nella mappa del nodo) e riferito ad un intervallo temporale di 60';
- sono indicati i valori orari per la fascia mattutina e serale.

In conclusione rispetto agli impatti indotti sul sistema della mobilità, comparando i Livelli di Servizio dello stato attuale (scenario anteoperam) con quelli della configurazione di progetto, si evince quanto segue:

- le tratte stradali che evidentemente subiscono un deterioramento delle condizioni di deflusso, già allo stato attuale presentano dei LOS inferiori a C.

Tra queste situazioni si evidenziano:

- la Circonvallazione Sud, nel tratto compreso tra Via S.Giusto e Via Palagetta;
- la Via Barberinese SS325;
- Viale Primaldo Paolieri.

- in adiacenza all'area d'intervento e con riferimento allo scenario di progetto, gli archi stradali presentano dei valori di LOS tra C e D;

- le prestazioni degli archi sono peraltro confermate dalla funzionalità misurata nei nodi adiacenti.

In ragione di quanto sopra, tenuto conto che le strade di interesse si sviluppano prevalentemente in ambito urbano (per le quali la condizione accettata – in termini di LOS - nel caso si parli di nuove

infrastrutture stradali è la soglia di capacità – quindi LOS E), si può affermare come l'analisi condotta evidenzia una sostanziale sostenibilità dell'intervento.

Per quanto riguarda la "Nota integrativa in merito al parere espresso dal Comune di Campi Bisenzio", ha lo scopo di rispondere in tema trasportistico al parere espresso dal Comune con riferimento all'istanza prot. 67133 del 09.12.2016.

Per quanto riguarda il disassamento della strada proveniente da nord, tale azione trova il suo limite nella necessità di mantenere la possibilità geometrica di inserimento di un braccio proveniente da est. Su tale rotatoria era infatti previsto l'innesto dell'infrastruttura denominata "Nuova Lucchese" nel Piano di Coordinamento Provinciale della Provincia di Firenze. Tale ipotesi viene conservata nella tavola "Carta della Strategia- T2" del nuovo Piano Strutturale dei comuni di Sesto Fiorentino e Calenzano. In tale piano viene infatti mantenuto il corridoio infrastrutturale che intercetta l'autostrada A1 ed arriva proprio alla rotatoria presente su via Libero Roti.

Per quanto riguarda il secondo punto, il progetto originario è stato modificato con l'inserimento della rotatoria lato nord della viabilità di perimetro del PMU "SA_1-Palagetta"

Tale soluzione, secondo quanto riportato nel parere della conferenza istruttoria permetterebbe di evitare la creazione di code nell'unico ingresso all'area in esame attraverso la creazione del doppio senso verso in via Padule e quindi verso via Palagetta.

Risulta necessario premettere che dallo studio di micro-simulazione, non emergevano problemi di deflusso in corrispondenza della rotatoria B in cui è collocato l'accesso all'area, con ottimi livelli di servizio per i rami della rotatoria in questione anche nello scenario di progetto. Nella nuova configurazione prevista l'uscita della struttura di vendita dovrà essere obbligatoriamente in destra verso la rotatoria inserita per evitare pericolosi attraversamenti della carreggiata. La creazione del doppio senso di marcia per via Padule è da subordinare all'analisi dell'intersezione con via Palagetta e dell'interazione con la rotatoria A: con la nuova configurazione si potrebbero avere flussi più consistenti in immissione da via Padule su via Palagetta, con possibili interferenze con i flussi della rotatoria A. Con il nuovo assetto infatti da via Libero Roti si può bypassare la circonvallazione sud, mentre nella precedente versione i flussi che si immettevano da via Padule su via Palagetta erano esigui e limitati all'utenza del lotto residenziale di via Betulle.

Per maggiori chiarimenti sui dati dello studio svolto si rimanda alla relazione redatta dallo Studio Aleph SRL Transport Engineering.

3.10 PAESAGGIO

La disciplina dei beni paesaggistici del P.I.T. / P.P.R. non interessa, né gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai fini paesaggistici, individuate in forza dei provvedimenti ministeriali di cui al D.Lgs. 42/2004 art. 136, né le parti del territorio soggette a tutela paesaggistica per legge di cui al D.Lgs. 42/2004 art. 142.

4 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI

4.1 INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI

La valutazione degli effetti costituisce il momento di riscontro della potenzialità o eventuale conflittualità degli atti della programmazione rispetto agli obiettivi proposti dall'insieme delle politiche regionali. In sintesi si pone la questione: i diversi piani e programmi fino a che punto rispondono alle finalità dell'azione regionale in tema di crescita, tutela dell'ambiente, salute, equilibrio territoriale, garanzie sociali o, piuttosto, quali conflitti determinano?

L'obiettivo della valutazione degli effetti attesi è potenziare l'efficacia delle politiche regionali nell'indurre processi di crescita e di benessere, evidenziando a monte eventuali trade – off tra sviluppo, tutela delle risorse, salute, integrazione sociale. Oggetto della valutazione sono le azioni di piano e le strategie impostate.

La valutazione degli effetti ambientali è affrontata con il metodo D.P.S.I.R. (Driving force-Pressure-State-Impact-Response) che prevede individuazione di indicatori e matrici. Tale modello, chiamato oggi D.P.S.I.R., è stato adottato da numerosi organismi internazionali ed è indicato dall'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale (A.N.P.A.) quale modello principale per la redazione di report ambientali, ma soprattutto l'identificazione degli impatti.

Il metodo proposto in merito alla valutazione ambientale (D.P.S.I.R.) riguarda tre tipi di indicatori:

- indicatori di stato: in grado di misurare la situazione qualitativa e quantitativa di un territorio secondo le componenti definibili della "sostenibilità", con specifico riferimento alla componente ambientale;
- indicatori di pressione: che definiscono le criticità territoriali derivanti dalle pressioni antropiche e misurate dallo scostamento indicatore di stato/livello di riferimento (tale livello può essere definito in via normativa o come riferimento medio derivante da un territorio omogeneo dal punto di vista territoriale e/o strutturale);
- indicatori di risposta: che derivano dal livello di attuazione delle politiche di tutela e valorizzazione individuate in risposta alle criticità, altrimenti definibili come obiettivi prestazionali del Piano.

La costruzione dell'apparato di indicatori per la valutazione e il successivo monitoraggio del P.A. terrà il più possibile in considerazione questo metodo, nella consapevolezza della difficoltà a reperire informazioni pertinenti sia dal punto di vista del livello territoriale (dati aggregati, non sempre riconducibili al livello comunale), sia da quello dell'ottenimento di dati aggiornati (rilievi sporadici, per cui risulta difficile fare delle serie storiche).

Sulla base delle voci introdotte dalle Linee guida regionali di cui al "Modello analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali", approvato dalla Giunta Regionale Toscana con Decisione n.2 del 27.6.2011, e pubblicato sul Supplemento n. 67 al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 28 del 13.7.2011 parte seconda, di seguito è redatta una matrice azioni/effetti attesi. Gli obiettivi e le azioni sotto indicate fanno riferimento agli obiettivi e ai contenuti del Piano come illustrato al paragrafo 2.1.

Comune di Campi Bisenzio (FI)

PIANO ATTUATIVO E VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE ED AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER LA LOCALIZZAZIONE DI UNA GRANDE STRUTTURA DI VENDITA NELL'AREA DENOMINATA "PMU SA_1-PALAGETTA" VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

-+	Effetto incerto	0	Effetto nullo
-	Effetto negativo	+	Effetto positivo
--	Effetto molto negativo	++	Effetto molto positivo

Matrice per la valutazione degli impatti ambientali

DIMENSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	EFFETTO ATTESO	OBIETTIVO DEL P.A.
AMBIENTE	Lotta ai processi di cambiamento climatico	Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	-+
	Tutela dell'ambiente e della salute	Riduzione dell'inquinamento atmosferico	-+
		Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	0
	Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti	Salvaguardia Acquiferi	+
		Ottimizzazione gestione dei rifiuti	-+
		Tutela della risorsa idrica	+
	Salvaguardia della natura e della biodiversità	Salvaguardia della biodiversità	+
Riduzione del rischio idrogeologico		+	
TERRITORIO	Salvaguardia risorse naturali e paesaggistiche del territorio	Minimizzazione del consumo di suolo	-
		Tutela della qualità paesaggistica	+
	Qualità e competitività dei sistemi urbani e insediamenti	Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	0
		Efficienza del Sistema insediativo	-+
		Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	+
	Efficienza delle reti	Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	0
		Efficienza delle reti infrastrutturali	-+
Tutela e valorizzazione del territorio rurale	Efficienza delle reti tecnologiche	0	
	Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	-	
ECONOMIA	Solidità della crescita economica	Incremento del PIL	++
		Innovazione e green economy	+
	Coesione sociale	Equa distribuzione del reddito	0
	Equilibrio finanza pubblica	Miglioramento conti pubblici	+
SALUTE	Livello ed equità della salute	Incremento mercato lavoro	++
		Equità della salute	0
		Coesione sociale	+
SOCIALE	Aumento tutela, autonomia qualità vita familiare (e dei minori)	Aumento della qualità ambientale	-+
		Fruibilità degli spazi urbani e dei trasporti	+
		Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie	+

4.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

I seguenti paragrafi si relazionano a quanto emerso dalla matrice di valutazione degli effetti del Piano.

4.2.1 **Ambiente e territorio**

Il Piano prevede un intervento in un'area all'interno del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi della L.R. 65/2014 ed è interessata dal progetto di area vasta, legato alle infrastrutture della tramvia, per il quale il collegamento con Firenze dovrebbe svilupparsi attraverso la cosiddetta Linea 4 "Porta al Prato – Campi Bisenzio, il cui tracciato ipotetico si pone in adiacenza all'ambito di intervento.

Il PMU "SA_1-Palagetta", al suo interno prevede la realizzazione di una Grande Struttura di Vendita (ovvero anche di una grande e una o più medie strutture di vendita, tra loro indipendenti), dotata di una superficie di vendita al dettaglio complessiva di mq. 5.000, ed attività commerciali (non di vendita al dettaglio) e di servizio complementari, nonché di un distributore carburanti e di una Media Struttura di Vendita dotata di una superficie di vendita al dettaglio complessiva massima di mq. 1.900.

L'efficienza della rete primaria stradale costituisce di fatto la condizione indispensabile per liberare dal traffico di attraversamento i centri abitati e raggiungere standard più elevati di sicurezza in tutte le parti della città, anche sulla rete locale. Con questo riferimento progettuale è stato quindi possibile disegnare scenari operativi di realizzazione coerenti con le trasformazioni urbanistiche previste, in particolare per quelle in cui si prevede la costruzione di nuove strade. L'intervento sulla rete primaria e sulle intersezioni è vista come la somma di una serie di operazioni graduate nel tempo, che si realizzano insieme all'urbanizzazione dei comparti per fasi successive ma con una logica unitaria disegnata dal Regolamento Urbanistico.

Particolare importanza sul tema dell'accessibilità è assunto dal sistema di itinerari riservati alla mobilità debole (pedonale e ciclabile) individuati fra tutti gli elementi che caratterizzano il territorio comunale. Essi tendono, da un lato, a completare una maglia che permetta di relazionare le piste ciclo/pedonali già da tempo realizzate, dall'altro di espanderle a quelle parti del territorio che attualmente ne sono sprovviste. L'intervento previsto propone un tipo edilizio proprio degli edifici di Grande e Media struttura di Vendita già presenti in alcune parti del territorio. Gli edifici previsti perseguono gli allineamenti alla viabilità principale in coerenza all'esistente, integrandosi nel contesto attraverso il progetto del verde e la realizzazione di una pista ciclopedonale di connessione verso il centro del paese da via Libero Roti a Via del Palude

In termini di impatto indotto dalla viabilità in relazione agli aspetti legati all'aria, il P.A. è corredato da uno studio specifico redatto dallo Studio Aleph SRL TransportEngineering che ha provveduto ad una verifica alla L.R.T. 65/2014 art.26, comma 2, lett. a e lett. b; in materia di "Analisi degli impatti attesi sul sistema delle infrastrutture". Dal documento citato si riportano in forma sintetica i contenuti tesi alla descrizione quali quantitativa dei possibili impatti sulla risorsa aria indotti dall'attuazione del Piano e pertanto dall'inserimento

La stima del livello di emissioni inquinanti

Primo passo per la stima delle emissioni inquinanti è la stima del coefficiente di emissione, da applicare poi ai flussi dedotti dal citato modello di simulazione.

La procedura che ha condotto alla loro definizione ha previsto quanto segue:

- acquisizione delle percorrenze (in termini di veicoli*km. La fonte dati è la Banca Dati SINAnet 1990-2012, coerente al Programma di stima Copert 4 (versione 10.0 Novembre 2012);

Comune di Campi Bisenzio (FI)

PIANO ATTUATIVO E VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE ED AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER LA
LOCALIZZAZIONE DI UNA GRANDE STRUTTURA DI VENDITA NELL'AREA DENOMINATA "PMU SA_1-PALAGETTA"
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- distribuzione percentuale delle percorrenze in ragione dell'ambiente ("rural", "urban", "highway"). La fonte dati è la Banca Dati SINAnet 1990-2012, coerente al Programma di stima Copert 4 (versione 10.0 Novembre 2012);
- acquisizione dei fattori emissione per tipologia veicolare (Fonte SINAnet – Rete del Sistema Informativo Nazionale Ambientale, anno 2012). Questi sono definiti, oltre che per tipo di veicolo (soprattutto con riferimento alla loro alimentazione), in ragione dell'ambiente di percorrenza ("rural", "urban", "highway" e "totale", intendendo quest'ultimo come media pesata rispetto alle singole percorrenze;
- definizione del fattore di emissione medio per singolo inquinante e tipologia veicolare, calcolato come media pesata rispetto alle percorrenze del fattore di emissione medio e pesato per tipologia veicolare;
- definizione del fattore di emissione medio per singolo inquinante rispetto alle categorie prese in esame nel modello di simulazione. Si precisa che per VL si intende la media di "cars" e "light commerciali".

2012	cars	light commercial	Heavy Duty Trucks	Buses	Mopeds	Motorcycles
CO (gr/km)	0,976020	0,642650	1,413801	1,567685	6,245567	6,199840
NO2 (gr/km)	0,159000	0,279067	0,643627	0,783659	0,005163	0,007329
PM2.5 (gr/km)	0,026347	0,083929	0,150632	0,153055	0,079096	0,026610
PM10 (gr/km)	0,032674	0,094368	0,174271	0,172887	0,083491	0,030563

Tabella 4: Fattori di emissione medi per tipologia di veicolo anno 2012 (Elaborazione su dati SINAnet – Rete del Sistema Informativo Nazionale Ambientale)

2012	VL	VP
CO (gr/km)	0,809335	1,413801
NO2 (gr/km)	0,219033	0,643627
PM2.5 (gr/km)	0,055138	0,150632
PM10 (gr/km)	0,063521	0,174271

Tabella 5: Fattori di emissione distinta per VL e VP (Elaborazione su dati SINAnet – Rete del Sistema Informativo Nazionale Ambientale)

La misura delle emissioni inquinanti è stata quindi sviluppata a partire dai risultati del modello di simulazione del traffico veicolare ed assumendo i fattori di emissioni specifici riportati in Tabella 7. Il totale delle sostanze emesse (con riferimento all'intera area del modello) nell'ora dai veicoli circolanti, per ciascuno degli scenari e con riferimento ai fattori di emissione specifici, è riportato in Tabella 8, da cui si evidenzia un incremento percentuale per lo stato di progetto di circa il 5,4%.

Inquinante	Progetto (gr/h)	Stato attuale (gr/h)
CO	30.666	29.102
NO ₂	8.299	7.876
PM10	2.407	2.284
PM2.5	2.089	1.983

Tabella 6: Emissioni orarie nei differenti scenari

Conclusioni

Rispetto agli impatti indotti sul sistema della mobilità, comparando i Livelli di Servizio dello stato attuale (scenario ante-operam) con quelli della configurazione di progetto, si evince quanto segue:

- le tratte stradali che evidentemente subiscono un deterioramento delle condizioni di deflusso, già allo stato attuale presentano dei LOS inferiori a C. Tra queste situazioni si evidenziano:
 - la Circonvallazione Sud, nel tratto compreso tra Via S. Giusto e Via Palagetta;
 - la Via Barberinese SS325;
 - Viale Primaldo Paolieri.
- in adiacenza all'area d'intervento e con riferimento allo scenario di progetto, gli archi stradali presentano dei valori di LOS tra C e D;
- le prestazioni degli archi sono peraltro confermate dalla funzionalità misurata nei nodi adiacenti.

In ragione di quanto sopra, tenuto conto che le strade di interesse si sviluppano prevalentemente in ambito urbano (per le quali la condizione accettata – in termini di LOS - nel caso si parli di nuove infrastrutture stradali è la soglia di capacità – quindi LOS E), si può affermare come l'analisi condotta evidenzi una sostanziale sostenibilità dell'intervento.

4.2.2 Economia

La previsione di insediare una grande e media strutture di vendita ha un impatto positivo sul tessuto economico comunale in quanto potenzialmente di incrementare posti di lavoro e pertanto intercettare positivamente il PIL locale.

4.2.3 Salute

Le previsioni potenzialmente introducibili dal P.A. e i conseguenti interventi edilizi non determinano potenziali rischi per la salute umana e/o per l'ambiente, ovvero rischi di incidenti e problematicità (sia a scala locale sia in sito), per contro contribuiscono a ridurre i rischi, le criticità e a mitigare i fattori di degrado in atto, andando complessivamente a migliorare le condizioni di stato delle risorse ambientali interessate.

4.2.4 Sociale

Il Piano prevede la riqualificazione e l'integrazione dei servizi esistenti, quali in particolare:

- migliorare la viabilità e l'accessibilità pedonale e ciclabile complessiva degli spazi urbani, con particolare riferimento alla connessione con il centro abitato;
- il potenziamento del sistema dei parcheggi nell'area in cui si insedia.

5 POSSIBILI MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE A SEGUITO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO

Le informazioni fornite, frutto della considerazione di tutte le variabili ambientali utilizzate nella valutazione fanno riferimento a:

- valutazione di significatività degli effetti;

- definizione di possibili indirizzi di compatibilità o compensazione.

Le misure di mitigazione e/o compensazione rappresentano le condizioni alla trasformazione o le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del P.A.. Tali misure emergono dagli impatti delle trasformazioni sull'ambiente e quindi dai punti di fragilità evidenziati, oppure derivano dai contributi (rif. par. 1.6) pervenuti nella fase preliminare del procedimento di valutazione ambientale strategica.

5.1 ARIA

Le considerazioni svolte in merito allo studio hanno tenuto conto del fatto che allo stato attuale, nella zona assunta a riferimento nello studio (stazioni di fondo della zona "Agglomerato Firenze"), non sono registrati valori di concentrazione maggiori dei valori soglia.

Le valutazioni effettuate hanno evidenziato che l'intervento in esame genera, nei due scenari analizzati (attuale e di progetto), limitate variazioni percentuali delle sostanze emesse e, ragionevolmente, indurrà variazioni altrettanto modeste dei valori di concentrazione registrati.

Inoltre nelle N.T.A. del Piano Attuativo è prescritto di assicurare limitate emissioni di sostanze inquinanti nell'aria esterna adottando strategie atte:

- al contenimento dei consumi energetici con riduzione delle emissioni di biossido di carbonio e di polveri sottili;
- alla riduzione del traffico veicolare locale con contenimento delle emissioni di NOx e polveri sottili;
- alla razionalizzazione delle aree a verde quali barriere naturali alla diffusione delle sostanze inquinanti.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, è ormai accertato che il rumore rappresenta una fonte di rischio per la salute umana sia in ambito produttivo industriale che in ambito civile.

Da un punto di vista di classificazione acustica si fa riferimento a quanto già esplicitato nel par. 3.1.2

Dagli studi svolti per la verifica del Piano di classificazione acustica (Elaborato F2 del P.A.) emerge che l'intervento urbanistico proposto risulta congruente e conforme con l'attuale zonizzazione acustica prevista dai vigenti P.C.C.A. e Regolamento delle attività rumorose del Comune di Campi Bisenzio.

Tutte le eventuali attività consentite, dovranno comunque rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rumore ambientale. In particolare durante la fase di cantiere dovranno essere perseguite le indicazioni di cui alla "Scheda tecnica per l'organizzazione e la gestione dei cantieri".

E' prescritto nelle N.T.A. del Piano Attuativo di porre in atto strategie in grado di:

- rispettare le prescrizioni e i limiti di rumorosità che il locale Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), approvato con Delibera n.172 del 29 novembre 2004 e successiva variante approvata con Delibera n.62 del 11 aprile 2013, stabilisce per la zona di intervento relativamente alle emissioni e immissioni sonore;
- minimizzare negli spazi esterni la presenza di campi elettrici e magnetici in bassa frequenza (50 Hz) generati da sorgenti localizzate;

Un effetto potenzialmente negativo può derivare da eventuali fasi di cantiere, queste saranno regolamentate nell'ambito delle specifiche autorizzazioni in deroga dei cantieri edili e comunque per

normativa vigente, durante l'iter amministrativo di autorizzazione saranno necessari specifici studi in materia. L'incidenza del rumore provocato dalle fasi di lavorazione sulla qualità acustica è comunque un effetto transitorio legato alla sola fase di esecuzione dell'opera e si esaurirà con il suo completamento.

5.2 ACQUA

Per quanto riguarda le pressioni possibili sull'acqua, nelle N.T.A. del Piano Attuativo è prescritto l'uso di sistemi e dispositivi atti a garantire un'erogazione razionale dell'acqua potabile unitamente a tecniche atte a garantire una riduzione dei consumi pro – capite anche mediante il riuso a scopi non potabili delle acque bianche di scarico e di quelle meteoriche.

E' inoltre prescritto di utilizzare strategie e misure idonee a:

- limitare il pompaggio delle falde idriche locali
- favorire un razionale allontanamento delle acque reflue mediante la locale rete fognaria o sistemi di equivalente capacità depurativa

5.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

Per quanto riguarda la mitigazione della pericolosità idraulica si prevede, il rialzamento del piano di campagna realizzando contestualmente un volume di compensazione idraulica di 22.415 mc per non modificare la situazione di rischio idraulico delle aree contermini. Tale volume, per la quota parte di 1.489 mc, assolve anche alla funzione di laminazione degli incrementi di portata meteorica derivati dalle nuove previste impermeabilizzazioni. Infine, grazie alla realizzazione di una bocca tarata sullo scarico della cassa, non viene incrementata la portata affluente al Fosso di Prunaia.

Concludendo si ritiene che, ai sensi del D.P.G.R. n. 53/R del 25.10.2011, della L.R. 41/2018 e della previsione di variante alla scheda PMU "SA_1-Palagetta" delle NTA del Regolamento Urbanistico Comunale di Campi Bisenzio, non vi siano ostacole idrauliche alla realizzazione del PMU "SA_1-Palagetta" in Comune di Campi Bisenzio essendo rispettati i disposti normativi.

In relazione al suolo, nonostante l'intervento edilizio comporti una maggiore impermeabilizzazione e modifica morfologica del medesimo, tutta la zona circostante ne trae sicuramente un beneficio attraverso la riqualificazione delle aree a verde, con messa a dimora di nuove alberature nella prospettiva di favorire l'ampliamento delle biodiversità presenti nella UTOE 5 e raccordarsi funzionalmente all'area adiacente al Fosso Reale, la quale garantisce una continuità biotica tra Parco Fluviale dell'Arno e Parco Centrale Metropolitano.

5.4 SISTEMA ECONOMICO

In ordine a quanto esposto al paragrafo 4.4 ed ai relativi studi richiamati, redatti nello specifico ai fini dell'attuazione del P.A. in esame, appare non sussistere una concorrenza commerciale tra le fattispecie evidenziate in quanto, in particolare per le attività storiche, si evidenzia che sono strettamente connesse alla loro localizzazione, e pertanto ad una clientela fidelizzata, abituale e legata alla stessa ubicazione, nonché a preferenze personali. In conclusione, risulta difficile ipotizzare la sussistenza di una concorrenza diretta con la nuova area commerciale.

5.5 INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

Per quanto riguarda lo studio sul sistema della mobilità, rispetto agli impatti indotti su di esso, comparando i Livelli di Servizio dello stato attuale (scenario anteoperam) con quelli della configurazione di progetto, si evince, che le tratte stradali che evidentemente subiscono un deterioramento delle condizioni di deflusso, già allo stato attuale presentano dei LOS inferiori a C (buoni). Tra queste situazioni si evidenziano, la Circonvallazione Sud, nel tratto compreso tra Via S.Giusto e Via Palagetta, la Via Barberinese SS325 e il Viale Primaldo Paolieri. In adiacenza all'area d'intervento e con riferimento allo scenario di progetto, gli archi stradali presentano dei valori di LOS tra C e D

Inoltre nella nuova configurazione prevista l'uscita della struttura di vendita dovrà essere obbligatoriamente in destra verso la rotatoria inserita per evitare pericolosi attraversamenti della carreggiata. La creazione del doppio senso di marcia per via Padule è da subordinare all'analisi dell'intersezione con via Palagetta e dell'interazione con la rotatoria A: con la nuova configurazione si potrebbero avere flussi più consistenti in immissione da via Padule su via Palagetta, con possibili interferenze con i flussi della rotatoria A. Con il nuovo assetto infatti da via Libero Roti si può bypassare la circonvallazione sud, mentre nella precedente versione i flussi che si immettevano da via Padule su via Palagetta erano esigui e limitati all'utenza del lotto residenziale di via Betulle

In ragione di quanto sopra, tenuto conto che le strade di interesse si sviluppano prevalentemente in ambito urbano (per le quali la condizione accettata – in termini di LOS - nel caso si parli di nuove infrastrutture stradali è la soglia di capacità – quindi LOS E), si può affermare come l'analisi condotta evidenzia una sostanziale sostenibilità dell'intervento.

5.6 RIFIUTI

L'intervento proposto determina sicuramente un incremento locale della produzione di rifiuti, per questo è stato prescritto nelle N.T.A. del piano di porre in atto strategie in grado di:

- ridurre la quantità di rifiuti da smaltire
- favorire sistemi di preselezione e di raccolta differenziata di quanto riciclabile con sviluppo delle aree destinate a "isola ecologica"
- ottimizzare le operazioni di conferimento e ritiro dei rifiuti.

5.7 ENERGIA

L'intervento proposto determina sicuramente un incremento sui consumi energetici. Il progetto prevede la realizzazione dei nuovi edifici con caratteristiche energetiche adeguate alle normative vigenti e con caratteristiche di esposizione tali da permettere l'uso di pannelli termico-solari e fotovoltaici in copertura. In riferimento a ciò nelle N.T.A. del Piano è prescritto di porre in atto strategie finalizzate a:

- limitare i consumi di energia elettrica limitando i carichi e i periodi di punta;
- contenere i consumi di energia primaria per la climatizzazione degli ambienti e la produzione di acqua calda sanitaria;
- favorire l'impiego di forme rinnovabili di energia in sostituzione di quelle tradizionalmente non rinnovabili.

In ogni caso dovranno essere rispettate le vigenti prescrizioni sul contenimento dei consumi energetici assicurando una prestazione energetica così come prescritta dalla vigente normativa di cui ai DD.MM. 26

giugno 2015 (*Adeguamento delle linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici e Metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche dei requisiti minimi degli edifici*).

5.8 PAESAGGIO

Per quanto riguarda il paesaggio, la stima degli effetti dovuti agli impatti è stata attuata considerando il peso dei seguenti aspetti eventualmente presenti:

Estensione dell'area

- Rarità dei popolamenti floristici
- Interesse dell'habitat
- Naturalità
- Specificità funzionale
- Valore culturale ed estetico

Tenendo conto della tipologia degli interventi previsti, si ritiene che l'introduzione di un nuovo tessuto vegetazionale contribuisca a alla riduzione di impatti significativi.

Gli abbattimenti sono ampiamente compensati dalle intense piantumazioni previste compatibilmente con le aree a disposizione. A tal proposito sarà previsto il riutilizzo della vegetazione arborea esistente in situ attraverso la ricollocazione nella vicina cassa di compensazione e laminazione prevista nel progetto.

6 INDICAZIONI SU MISURE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il monitoraggio deve essere realizzato nella fase di attuazione del Piano al fine di assicurare:

- il controllo sugli impatti significativi derivanti dall'attuazione del Piano;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di individuare impatti imprevisti e adottare opportune misure correttive.

Le modalità e i risultati del monitoraggio e le eventuali misure correttive devono essere pubblicati sui siti web del precedente e del competente.

La L.R. 10/2010 e s.m.i. specifica anche che il monitoraggio si basa su indicatori opportunamente selezionati, con riferimento sia agli obiettivi del Piano che alle azioni previste, sia agli impatti significativi e alle situazioni di criticità ambientale individuate nel Rapporto Ambientale.

La definizione degli indicatori derivano da quanto illustrato nel presente rapporto da utilizzarsi nello stato di attuazione del Piano per monitorarne lo stato di avanzamento, il grado di realizzazione delle azioni, il conseguimento degli obiettivi, i risultati attesi rispetto all'incidenza sulle risorse ambientali. Lo scopo di tale monitoraggio risiede nel portare in evidenza le eventuali problematiche non previste. Pertanto è stato ritenuto fondamentale riutilizzare gli indicatori individuati con la valutazione integrata del P.S. vigente e coerenti con l'oggetto di misurazione. Inoltre tale set di indicatori è stato utilizzato ai fini della redazione del documento Bilancio ambientale locale del P.A..

A seguire si individuano preliminarmente i possibili indicatori già in uso dall'A.C. e attinenti al P.A. da utilizzare in fase di monitoraggio.

Aria e inquinamento acustico

1) Indicatori di stato

- rilevazioni sul rumore provocato dal traffico.

2) Indicatori di pressione

- dati sull'incremento dei flussi di traffico sulle arterie viarie di attraversamento del territorio, sulle nuove previsioni di sviluppo

3) Indicatori di sostenibilità

- la costruzione dei parcheggi e l'incentivo alla percorribilità ciclabile del territorio comunale

Acqua

1) Indicatori di stato

- consumi
- incremento superficie impermeabilizzata all'interno della U.T.O.E.

2) Indicatori di pressione

- stima di impermeabilizzazione del suolo sia in relazione alle nuove opere pubbliche che agli interventi edificatori dei privati;

3) Indicatori di sostenibilità

- adozione di sistemi per ridurre il carico idraulico del sistema fognario al fine di sostenere il rischio idraulico

Suolo e sottosuolo

Indicatori

- consumo di suolo agricolo: incremento di superficie modellata artificialmente e riduzione suolo agricolo

Sistema infrastrutturale / infrastrutture tecnologiche / Energia

1) Indicatori di stato

- consumi

2) Indicatori di pressione

- stime sull'aumento dei consumi (incremento utenze)
- domanda di energia alternativa

3) Indicatori di sostenibilità

- gli obiettivi prestazionali di REC

Sistema infrastrutturale / infrastrutture tecnologiche / Depurazione

- presenza rete fognaria pubblica
- presenza di impianti di depurazione privati
- capacità impianti di depurazione e incremento abitanti equivalenti

Sistema infrastrutturale / infrastrutture tecnologiche / Rifiuti

1) Indicatori di stato

- dati dei rifiuti del settore terziario;
- la situazione attuale dei punti di raccolta, le tipologie di raccoglitori, i sistemi di smaltimento

2) Indicatori di pressione

- stime di produzione dei rifiuti sulla base della crescita delle attività commerciali

Sistema infrastrutturale: servizi e attrezzature di interesse generale

- Interventi di riqualificazione su edifici, viabilità e spazi pubblici

Sistema infrastrutturale / infrastrutture di comunicazione

- Uso e trasformazione della viabilità esistente
- Nuova viabilità
- Disponibilità di parcheggi, nuove aree di parcheggio
- Accessibilità

Andamento socio-economico / Attività economiche

- N° attività commerciali e variazioni
- N° addetti per settore di attività e variazioni

7 BIBLIOGRAFIA

- Arpat (2018) Annuario dei dati ambientali Provincia di Firenze
- Comune di Campi Bisenzio, Revisione del PRG- Piano strutturale Quadro Conoscitivo Ambiente – 3 Inquadramento faunistico.
- Comune di Campi Bisenzio, Piano Strutturale, Relazione sulle tematiche ambientali a cura di: Dott. Lario Agati (ARPAT)
- Comune di Campi Bisenzio, Piano Strutturale, Piano energetico, a cura di: Arch. Giorgio Schultze (AMBIENTE ITALIA)
- Comune di Campi Bisenzio, Piano Strutturale, Analisi della struttura produttiva a cura di: Dott. Armando Dei (IRIS)
- Comune di Campi Bisenzio, Piano Attuativo PMU "SA_1-Palagetta", "C1 Progetto urbanistico, Relazione" Polistrade costruzioni generali.
- Comune di Campi Bisenzio, Piano Attuativo PMU "SA_1-Palagetta", "C2 Progetto urbanistico, Norme Tecniche di Attuazione" Polistrade costruzioni generali.
- Comune di Campi Bisenzio, Piano Attuativo PMU "SA_1-Palagetta", "D0 Aspetti paesaggistici e sistema del verde, Relazione illustrativa" Polistrade costruzioni generali.
- Comune di Campi Bisenzio, Piano Attuativo PMU "SA_1-Palagetta", "G. Aspetti Idraulici, Analisi Idraulica di supporto ai sensi DPRG 53/R/2012," Polistrade costruzioni generali.
- Comune di Campi Bisenzio, Piano Attuativo PMU "SA_1-Palagetta", "H1 Aspetti Geologici, Relazione geologica e indagini a supporto del Piano Attuativo di cui al Regolamento Regionale n°53/R del 25/10/2011," Polistrade costruzioni generali.
- Comune di Campi Bisenzio, Piano Attuativo PMU "SA_1-Palagetta", "Elaborati per Conferenza di Copianificazione," Polistrade costruzioni generali.
- Comune di Campi Bisenzio, Piano Attuativo PMU "SA_1-Palagetta", "Analisi degli impatti attesi sul sistema delle infrastrutture, L.R.T. 65/2014, art.26 comma 2, lett. a, b," Polistrade costruzioni generali.
- Comune di Campi Bisenzio, Piano Attuativo PMU "SA_1-Palagetta", "Analisi degli impatti comunali e sovracomunali sulle attività commerciali di prossimità e sugli esercizi storici L.R.T. 65/2014, art.26 comma 2, lett. d, e," Polistrade costruzioni generali.
- Comune di Campi Bisenzio, Piano Attuativo PMU "SA_1-Palagetta", "Proposta di assetto urbanistico", Polistrade costruzioni generali.

Comune di Campi Bisenzio (FI)

**PIANO ATTUATIVO E VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE ED AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER LA
LOCALIZZAZIONE DI UNA GRANDE STRUTTURA DI VENDITA NELL'AREA DENOMINATA "PMU SA_1-PALAGETTA"
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

- Comune di Campi Bisenzio, Regolamento Urbanistico, "Variante per interventi puntuali e per adeguamenti normativi all'interno del territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014, RELAZIONE ILLUSTRATIVA, A1.
- Comune di Campi Bisenzio, Regolamento Urbanistico, "Variante per interventi puntuali e per adeguamenti normativi all'interno del territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014, RELAZIONE DI CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI, B1.
- Nota integrativa in merito al parere espresso dal Comune di Campi Bisenzio – Aspetti Trasportistici, Aleph, Luglio 2018